L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 153 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 5 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

ORO

Il Bollettino della Banca di Francia della settimana scorsa portava alcuni dati sintomatici. Gli incassi oro erano saliti alla notevole somma di ottantunmiliardi e seicentoquarantatremilioni mentre i biglietti al portatore in circolazione — sensibilmente diminuiti — ammontavano ad ottantunmiliardi e diciotto milioni. Per la prima volta in Francia l'incasso oro ha superato dunque l'ammontare dei biglietti in circolazione. Per quanto i finanzieri si sforzino a criticare codesta politica monetaria, affermando — e volte con qualche fondatezza, che « l'ingorgo oro » alla fine è dannoso per l'equilibrio finanziario ed economico del paese, tuttavia i fatti danno ragione a coloro - governi ed enti — che sul regime aureo hanno mantenuta ferma la loro fiducia. Nè la critica situazione del tesoro francese — quattro miliardi settecentocinquanta milioni di deficit come ieri ha dichiarato il Ministro Palmade — è buon argomento per la critica già ricordata poichè evidentemente siamo su terreno assolutamente diverso.

La delegazione dell'oro costituitasi nel 1929 presso la Società delle Nazioni ha pubblicato a questo proposito un rapporto definitivo che merita qualche attenzione particolarmente per notevoli divergenze fra gli Esperti in materia, e le lunghe discussioni attorno al tallone oro e ai problemi ad esso attinenti. Il rapporto si dichiara decisamente favorevole al mantenimento del tallone oro. Vi si afferma che nell'attuale fase di sviluppo economico del mondo il tallone oro rimane tuttavia il migliore sistema monetario a nostra disposizione. Maggiori difficoltà e più gravi pericoli — sopratutto di indole pratica — colpirebbero le monete non stabilizzate in una base internazionale comune mentre invece il tallone oro — qualora fosse accettato da tutti i paesi — faciliterebbe il libero cambio internazionale e perciò apporterebbe un sensibile contributo alla soluzione della crisi. La Delegazione ginevrina attribuisce quindi una importanza capitale al ritorno nel più breve tempo possibile del sistema internazionale del tallone oro. E con questa conclusione qualunque altro regime monetario o nuovi metodi escogitati in questi ultimi tempi sono stati dalla Commissione scartati.

La Società delle Nazioni aveva costituito questo Comitato di Studio per chiarire, nell'interesse generale, alcune questioni inerenti al problema monetario e togliere infondati timori notevolmente diffusi nel mondo finanziario. Si diceva ad esempio che una delle cause della crisi era dovuta alla penuria monetaria dell'oro. Il timore era infondato ed è oggi completamente scomparso. Calcoli precisi e previsioni più obbiettive assicurano che la massa aurea esistente nel mondo è più che sufficente per il servizio degli scambi internazionali e per le riserve interne anche per epoche di larga prosperità. La massa d'oro in questi ultimi tempi è notevolmente aumentata; dal 1925 al 1931 di oltre duecento milioni di lire oro mentre purtroppo, per il ristagno degli affari, le richieste di oro sono notevolmente diminuite. Dunque niente penuria d'oro e nessuna preoccupazione di realizzare per questi motivi economie auree nella previsione di prossime insufficenze tanto che il Comitato ginevrino arriva fino al punto di consigliare un accordo internazionale per abbassare la percentuale minima di copertura adottata nei paesi a moneta stabilizzata — ritenendo troppo elevate le attuali proporzioni delle riserve auree. Questo suggerimento potrebbe nell'essere effettuato, portare notevoli inconvenienti sopratutto per la stabilità della valuta cartacea.

Una riserva aurea discretamente elevata costituisce senza dubbio un elemento di fiducia e impone d'altra parte una rigida disciplina monetaria, cose queste indispensabili in paesi seriamente governati. Naturalmente le condizioni mutano da uno stato all'altro e non è quindi possibile fissare un criterio generale per stabilire la misura da adottarsi per codeste riserve d'oro. Altrettanto dicasi per l'impiego generale della parità aurea, del «gold exchange standard» regime questo che non può essere adottato come sistema generale da tutti i paesi e che deve essere decisamente abbandonato quando i pericoli e i danni sono evidenti: coincide con codesto criterio di prudenza l'abbandono della parità aurea adottata dal Governo inglese per la sterlina. Altro argomento di grande attualità è quello della « moneta controllata » o regolarizzata o disciplinata che dire si voglia. Per quanto avveduta una politica monetaria da sola non è mai sufficente a sistemare e correggere il livello dei prezzi sul quale agiscono altri fattori di carattere non monetario. Errano quindi gli economisti che pensano si possa stabilire questo livello attraverso gli espedienti del credito. Solo in via eccezionale e in genere in situazioni prospere la poliitca monetaria può inauire sui prezzi; diversamente corre il rischio di favorire quella inflazione del credito che fu causa preponderante della crisi monetaria in tanti paesi, ma particolarmente in Germania e negli Stati Uniti.

Non è possibile adunque nè consigliabile correggere col gioco della politica monetaria le fluttuazioni dei prezzi quasi sempre dovute a cause non monetarie mentre il ritorno puro e semplice alla moneta sana rappresenta il metodo migliore per evitare i danni dovuti alle avventure monetarie escogitate negli ultimi tempi in troppi paesi.

Per quanto riguarda infine il normale sviluppo dei rapporti internazionali, la Delegazione ginevrina indica e propone come mezzo sicuro il ristabilimento del tallone oro come regime monetario internazionale. Questa misura deve rappresentare naturalmente, prima uno sforzo nei singoli paesi, poichè essa richiede il risanamento dei bilanci statali e degli enti pubblici e l'adattamento dei prezzi e del costo della vita alla situazione economica finanziaria e mondiale come condizione assoluta per mantenere l'equilibrio nel bilancio degli scambi internazionali. Superata questa prima fase lo sforzo sarà portato nello scacchiere internazionale per effettuare finalmente quella collaborazione economica che rappresenta l'unico strumento idoneo a superare la crisi. Il ritorno al libero scambio tra le nazioni è soltanto possibile con un sistema monetario internazionale sano e stabile. Il sistema era generalmente adottato negli anni prosperi e pre-bellici, ad esso bisogna ritornare.

BORTOLO GALLETTO

Primo anniversario

Cadeva ieri il primo mesto anniversario della morte di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta. Tutta l'Italia, con amorevole ansia, vicina di cuore ad Elena di Francia ed ai figli valorosi, visse quelle calde giornate estive stretta intorno allo avito Palazzo torinese della Cisterna, sperando e pregando, che il prode Condottiero dell'Armata Invitta, riuscisse a scampare ai pertinaci assalti del male.

Volle Iddio che il Duca seguisse le lunghe teorie dei suoi soldati partiti in gloria per l'eternità. E se ne andò nella pace cristiana del Signore, lieto d'aver fedelmente servito la sua Fede e la sua Patria.

Per ultimo riposo della sua spoglia designò l'ombra proteggente della Croce, che copre il sonno degli eroi sepolti a Redipuglia.

Con commozione ricordiamo la maschia figura del Principe, esempio luminoso di virtù religiose e civiche.

Una Messa a Milano

MILANO, 4 pom.

Ieri, per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso « L'Esercito », si è celebrata nel civico tempio di San Sebastiano una Messa in suffragio di S. A. R. il Duca di Aosta, di cui oggi cade l'anniversario della morte Il tempio parato a lutto era affollatissimo

Presenziavano S. E. il Prefetto, le rappresentanze di tutte le autorità cittadine, del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei combattenti e dei garibaldini.

Al catafalco faceva guardia d'onore un picchetto di bersaglieri. Durante il rito l'organo del tempio ha intonato gli inni patriottici.

Le faticose trattative di Losanna

Obiezioni e riserve di Von Papen alle proposte presentate da Mac Donald

LOSANNA, 4 pom.

Nonostante la giornata domenicale, l'attività delle varie delegazioni alla Conferenza di Losanna è stata assai viva. Fra le altre conversazioni sono rilevate quelle avute dal nostro Ministro degli Esteri, S. E. Grandi, con il presidente Mac Donald e il Ministro degli Esteri inglese Simon.

Pure nella giornata di ieri Mac Donald ha ufficialmente comunicato al Cancelliere del Reich von Papen, al Ministro degli Esteri tedesco von Neurath, e al Ministro delle Finanze von Krosigk la proposta di accordo, concertata fra le cinque Potenze creditrici, che del resto la Delegazione tedesca conosceva nel suo fondo e nelle variazioni che vi erano state introdotte fino all'ultima ora, variazioni sempre più vicine all'annullamento di fatto delle riparazioni tedesche.

Per quanto sia difficile ricostruire la vera fisionomia che ha assunto alla fine questo progetto presentato ai tedeschi, non è lontano dal vero supporre che il desiderio di risolvere subito la questione delle riparazioni tedesche vi prevalga, anche più di quanto si sarebbe creduto, sopra ogni altra preoccupazione. Così pare che nel testo presentato a von Papen non ci siano una clausola di salvaguardia sulla entrata in vigore dell'accordo a seconda delle decisioni che prenderà l'America verso i debiti europei, nè un riferimento preciso all'annullamento fra gli Stati europei stessi dei loro debiti e crediti.

I tedeschi continuano a dichiarare che per loro, fra le riparazioni e i debiti interalleati non esiste alcuna connessione. Questa insistenza tedesca solleva qualche preoccupazione sopra una interdipendenza che deve essere mantenuta affinchè il colpo di spugna sia quale dovrà essere, generale e perciò risanatore.

All'insieme del progetto la Delegazione tedesca non risponde di no: dice che lo esaminerà a fondo consultandosi con Berlino. Ma ha subito contrapposto delle riserve su due punti essenziali: sul principio della salvaguardia verso gli Stati Uniti e sulla cifra richiesta a saldo (quattro miliardi), come pure sulle modalità di questo pagamento. Intanto la Delegazione stessa informa che nei quattro miliardi sono inclusi tutti i pagamenti, compresa quindi la annualità arretrata dell'anno in cui è stata in vigore la moratoria Hoover, restandone esclusi soltanto quei pagamenti che erano a parte anche nell'accordo dell'Aja, cioè il servizio per i prestiti Dawes e Young e le somme speciali dovute per i marchi belgi. Ma è su questa somma già così formata che la Germania fa opposizione e presenta delle controproposte.

Difficoltà non indifferenti sorgono dalla natura delle controproposte tedesche e anche dalla necessità che sembra guidare alcune Potenze creditrici ad atteggiare il contenuto dell'accordo in discussione in modo da renderlo più gradevole alle rispettive opinioni pubbliche.

Il pensiero che guida Mac Donald e Neville Chamberlain sembra essere quello di concludere al più presto un accordo anche per le sole riparazioni tedesche, avendo di mira lo scongelamento immediato dei crediti privati, nei quali la finanza britannica è fortemente impegnata. Il pensiero che guida la Delegazione francese è quello di riportare come saldo la cifra più cospicua che sia possibile, anche se esigibile in modo complicato, e su presupposti aleatori. Ora sembra che la Germania, la quale vuole anzitutto la fine legale delle riparazioni, ma non tiene a legarsi in antecedenza a sistemi complessi di restaurazione economica collettiva, e probabilmente teme l'invadenza degli interessi francesi nei suoi, proponga un pagamento a stralcio, notevolmente inferiore alla somma richiesta, ridotto quasi alla metà; in pratica finirebbe con il pagare soltanto l'annualità scaduta della moratoria Hoover cioè circa due miliardi; e questo in dieci annualità che comincerebbero fra cinque anni.

Pare che la Germania al sistema concordato dai creditori voglia sostituirne un altro consistente nella modesta somma offerta a stralcio per svincolarsi dall'obbligo delle riparazioni, ignorando la connessione di queste con i debiti interalleati, e per mantenere la massima libertà di azione nelle sue future contrattazioni economiche verso tutti. La decadenza delle riparazioni dovrebbe essere, secondo i tedeschi, dichiarata esplicitamente, abolendo l'articolo del Trattato di Versailles che dà origine alle riparazioni come indennizzo per i danni recati nei territori invasi, principio che implicava la responsabilità della Germania nella guerra.

Oggi le cinque Potenze si riuniranno a Ginevra

LOSANNA, 4

Sabato il ministro Grandi si è incontrato con Simon. Il colloquio ha avuto per oggetto uno scambio di idee sulla questione del disarmo e particolarmente su alcuni punti del piano Hoover, si sono pur avuti scambi di idee in proposito fra italiani e inglesi fra questi ed i francesi e gli americani e le delegazioni italiana, inglese e francese.

Al convegno italo britannico hanno partecipato Grandi e Rosso per l'Italia, Simon e Cadogan per l'Inghilterra.

Grandi e Simon si sono anche intrattenuti sul problema delle riparazioni.

Le basi d'accordo su tale argomento vanno sempre più prendendo salda consistenza. Martedì poi avrà luogo a Ginevra una riunione dei rappresentanti delle cinque potenze presenti a Londra alla conferenza navale e cioè l'Inghilterra, Francia, Italia, Stati Uniti e Giappone.

Da ciò sarebbe azzardato dedurre che la conferenza sia destinata ad avviarsi verso risultati apprezzabili.

La Francia non pare disposta ad andare oltre il divieto della guerra chimica e batteriologica e a dare qualche forma di tutela e di protezione alla popolazione civile dei mezzi di guerra aerea.

La conferenza di Londra per i debiti commerciali tedeschi

LONDRA, 4

Il comitato dei creditori bancari stranieri ha continuato sabato le sue discussioni coi delegati tedeschi sulla questione dei debiti commerciali della Germania. Sembra tuttavia che forti divergenze di vedute si manifestino in seno al comitato internazionale. I creditori americani della Germania insisterebbero infatti per un nuovo pagamento parziale del 5 per cento sul totale dei debiti, mentre i creditori inglesi si accontenterebbero che soltanto gli anticipi per contanti venissero ridotti del 5 per cento. (*Radio Stef.*)

Le grandiose manifestazioni romane dell'O.N.D.

alla presenza di S. E. il Capo del Governo

L'imponente dimostrazione in Piazza Venezia

Trecento squadre e tremila ciclisti

ROMA, 4 pom.

L'ultima giornata della grandiosa manifestazione dopolavoristica si è iniziata con la rassegna passata dal Capo del Governo alle pattuglie ciclistiche, che hanno partecipato alla terza adunata nazionale delle staffette della Federazione Italiana dell'escursionismo.

Le 300 squadre dell'Opera Nazionale Dopolavoro giunte da ogni regione d'Italia, si sono allineate su di un lato del viale Tiziano insieme alle 300 squadre dell'Urbe, fregiate del brevetto di 1.o e 2.o grado, un complesso di circa 3000 ciclisti in costume sportivo schierati su un fronte lunghissimo con le rispettive macchine.

Ogni squadra aveva il suo gagliardetto e l'insegna del luogo di provenienza.

Alle 9.15 salutato da calorosi applausi, è giunto S. E. Starace, Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che insieme al gr. uff. Beretta, Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con l'on. Pescione della direzione generale dell'Opera stessa e con il cav. Viganò, della Federazione escursionismo ha ispezionato l'organizzazione dello schieramento.

Alle 10 precise, annunziato dallo squillo regolamentare, è giunto in automobile il Capo del Governo. Egli è disceso dalla macchina e accompagnato da S. E. Starace e dalle altre personalità, ha iniziato subito la rassegna mentre dai dopolavoristi si levavano poderosi applausi.

Con passo celere S. E. Mussolini ha percorso tutto il fronte dell'imponente schieramento, salutato al suo passaggio da entusiastici «A Noi!», mentre i gagliardetti venivano sollevati in segno di omaggio.

Compiuta la rassegna, S. E. il Capo del Governo è salito su di una piattaforma posta a lato dello spiazzo prospiciente lo stadio nazionale ed ha assistito allo sfilamento. I 3000 dopolavoristi in bicicletta, con alla testa S. E. Starace, anch'egli in bicicletta, hanno sfilato dinnanzi al Capo del Governo. Ad una ad una, precedute dal rispettivo gagliardetto, le squadre dopolavoristiche da quelle di Aosta di Udine di Gorizia, a quelle di Taranto, Cagliari e Messina e a quelle numerosissime di Roma, che hanno chiuso la grandiosa sfilata, sono passate velocemente in perfetto ordine.

S. E. il Capo del Governo, che aveva risposto col saluto romano alle entusiastiche dimostrazioni a tutte le squadre, si è infine compiaciuto con S. E. Starace dell'ordine e della disciplina dimostrata dalle pattuglie ciclistiche, quindi ossequiato dalle autorità è salito in automobile e si è diretto verso piazza Venezia. Mentre dalle finestre gremite di popolo e dalla folla numerosissima, che si era ammassata nelle vicinanze prorompevano grida di evviva e fragorose acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo.

Quando nel Viale Tiziano S. E. Mussolini passava in rassegna le pattuglie ciclistiche, 10 mila ginnasti dopolavoristi convenuti a Roma per il concorso adunatisi in Piazza del Popolo, si muovevano in un interminabile e pittoresco corteo verso il Vittoriano e l'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio per deporvi corone d'alloro.

Anche qui l'ammassamento è avvenuto nel più perfetto ordine e nella massima disciplina.

I gruppi dei giovani atleti, tutti nella candida divisa sportiva, avevano popolato nelle ore del mattino le vie della città riempendo l'Urbe di canti gioiosi e si erano raccolti nella Piazza del Popolo occupandola in breve tempo in tutta la sua vastissima area.

Alle 10 il corteo si è mosso lungo il Corso Umberto I fra canti e suoni. Dalle finestre tutte adorne di tricolori gremite di persone, dai marciapiedi affollati di popolo le schiere dei dopolavoristi sono state a lungo applauditi.

Il corteo era preceduto dal gagliardetto dell'Opera centrale dell'O. N. D. e da due corone d'alloro una per il Milite Ignoto portata da ginnasti della squadra di Ginevra prima classificata fra quelle provenienti dall'estero, e l'altra per l'Ara dei Caduti fascisti portata da dopolavoristi di Zara.

Mentre gli atleti ginevrini deponevano la corona votiva al Milite Ignoto, le squadre dopolavoristiche con i gagliardetti abbassati passavano sotto la scalea marmorea rendendo omaggio. Il corteo si dirigeva poi verso il Campidoglio e dinnanzi all'Ara dei Caduti fascisti lo omaggio reverente si ripeteva.

Piazza Venezia, lasciata libera dai ginnasti, veniva intanto occupata dalle pattuglie ciclistiche dopolavoristiche, che dopo avere attraversato il Lungo Tevere Tor di Nona e il ponte Vittorio Emanuele, avevano percorso tutto il Corso Vittorio Emanuele fatti segno a dimostrazioni di simpatia dalla cittadinanza. L'allineamento dei ciclisti è avvenuto rapidamente.

Nel centro della piazza la massa policroma dei dopolavoristi assumeva via via che si infoltiva di macchine e di giovani un aspetto sempre più pittoresco.

Ad ammassamento ultimato, dai 3000 petti dei giovani è partita una unica altissima invocazione a S. E. Mussolini e il grido poderoso è giunto sino al Campidoglio dove i 10 mila ginnasti, che attendevano l'ordine di muoversi per recarsi in Piazza Venezia hanno rotto i ranghi e di corsa sono discesi nella piazza, che ha in breve assunto un aspetto imponente.

Sulla massa dei depolavoristi acclamanti ondeggiava la selva dei gagliardetti. Da una parte le insegne dei dopolavoro sorti all'estero, in tutti i centri di Europa, agitati gioiosamente formavano un ampio semicerchio.

Quando la vetrata del balcone di Palazzo Venezia è stata aperta ed è apparso il Capo del Governo, le numerose bande dopolavoristiche hanno intonato l'inno « Giovinezza » mentre i gagliardetti e le insegne venivano agitati incessantemente.

Alcuni gruppi di dopolavoristi hanno formato delle altre piramidi umane sul cui culmine è stata issata l'insegna del proprio Dopolavoro.

S. E. Mussolini che aveva a lato l'on. Starace, ha risposto con il saluto romano e sorridente ha sostato a lungo ad ammirare lo spettacolo. Poi si è ritirato, ma nuove acclamazioni lo hanno richiamato al balcone e ancora una terza volta, dopo che la vetrata era stata chiusa, questa s'è dovuta riaprire. I ginnasti ed i ciclisti hanno poi prestamente abbandonato la piazza al suono degli inni.

Il saggio collettivo di 10.000 ginnasti alla Farnesina

ROMA, 4 pom.

Il saggio collettivo, che ha coronato il quarto concorso ginnico atletico dell'O. N. D. si è svolto nel pomeriggio di ieri allo Stadio della Farnesina alla presenza di S. E. Mussolini.

I diecimila ginnasti che hanno partecipato al concorso si sono disposti nel campo per colonne affiancate, i gagliardetti e le insegne hanno occupato lo spazio fra i due ordini di tribune: i dopolavoristi residenti all' estero si sono allineati di fronte al palco delle autorità.

Un'ora prima che la manifestazione avesse inizio, tutto era a posto e le tribune erano gremite di pubblico.

Il Capo del Governo è giunto alle 17 precise, annunciato dagli squilli regolamentari e salutato da una entusiastica acclamazione. S. E. Mussolini, ricevuto dall'on. Starace, è salito sul palco d'onore dove hanno preso posto le autorità, tra le quali erano il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il Sottosegretario all'Educazione fisica S. E. Ricci l'on. Polverelli, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Goggia il Vice-segretario del P. N. F. Marpicati e Adinolfi e il Direttorio al completo il Prefetto Montuori, il vice-Governatore S. E. D'Ancora.

Quando S. E. Mussolini è apparso nella tribuna d'onore i dopolavoristi hanno gridato un poderoso « A noi! ». La dimostrazione è durata a lungo ed è cessata solo quando egli ha ordinato l'inizio del saggio.

Sotto la direzione dell'olimpionico Zampori, i 10 mila ginnasti hanno compiuto i tre gruppi di esercizi elementari, suscitando calorosi applausi: dopo gli esercizi elementari le colonne dei dopolavoristi si sono serrate nel centro del campo e, diretta dall'olimpionico Sarocchi ha avuto inizio la prova di canto.

Accompagnati dalle bande dopolavoristiche i ginnasti hanno cantato a gran voce l'inno « Giovinezza » che è stato lungamente applaudito. E stato poi eseguito l'inno del Dopolavoro, che ha pure riscosso calorosi applausi.

Prima che avesse inizio la sfilata, i gagliardetti sono stati riportati accanto alle rispettive squadre e la corsa veloce dei vessilliferi attraverso il campo ha costituito uno degli episodi più pittoreschi della manifestazione.

La sfilata è cominciata con le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero e il loro passaggio è stato salutato da fragorosi applausi.

Poi, preceduti dai gagliardetti dei Dopolavori provinciali, hanno sfilato i 10 mila ginnasti rappresentanti i lavoratori di tutte le regioni d'Italia, fatti segno all'applauso ininterrotto della folla, che si è fatto più fragoroso quando ha sfilato la squadra dei vigili urbani di Napoli, vincitrice del concorso, e i ginnasti del Dopolavoro di Zara, Fiume, Trieste e Bolzano.

Terminata la sfilata, i dopolavoristi con moto spontaneo, si stringono intorno alla tribuna d'onore agitando i gagliardetti e gridando applausi al Capo del Governo.

Alle acclamazioni dei ginnasti si uniscono quelle della folla e la manifestazione cessa solo quando tre squilli di tromba intimano il silenzio.

S. E. Mussolini pronuncia parole di saluto e di elogio.

I dopolavoristi rispondono con un possente « A noi! » S. E. Mussolini si sofferma ancora ad ammirare l'imponente spettacolo e quindi, ossequiato dalle autorità, lascia lo Stadio della Farnesina.

Nella palestra ha poi luogo la premiazione che viene fatta per le prime venti squadre classificate, dal Segretario del Partito.

Festosa partenza di bambini romani per le Colonie marine

ROMA, 4 pom.

Ieri mattina 6300 bambini, che costituiscono il primo scaglione avviato alle colonie della Federazione dell'Urbe, dopo avere manifestato al Capo del Governo la loro gioia e la loro gratitudine, sono partiti da piazza Venezia per raggiungere le colonie marine di Anzio, Formia, Nettuno e Iddo di Roma.

Dalle 8.03 i bimbi erano ammassati su un lato di piazza SS. Apostoli agli ordini dei loro dirigenti e delle loro assistenti, mentre dal lato opposto della piazza stazionava la folla delle famiglie dei partenti, che si stendeva lungo i lati di via Cesare Battisti fino a Piazza Venezia. Al suono dell'inno « Giovinezza » salutato da una calorosa manifestazione da parte dei piccoli partenti e delle loro famiglie è giunto in automobile poco prima delle 9 S. E. Starace.

Col Segretario del Partito erano il vice-Segretario prof. Marpicati, il Prefetto S. E. Montuori, il Segretario federale.

Tra le acclamazioni dei piccini che agitavano bandierine tricolori, il Segretario del Partito ha percorso il fronte dello schieramento, soffermandosi presso i vari reparti, che gli venivano presentati dal Segretario federale. Quando S. E. Starace è passato presso la folla di mamme, gli è stata tributata una calda dimostrazione.

Poco dopo le 9, tra applausi ed acclamazioni il Segretario del Partito ha lasciato piazza SS. Apostoli. I bambini in perfetto ordine si sono recati in corteo a Piazza Venezia ammassandosi sulla piattaforma centrale ove erano stati preceduti dal Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e dei membri della Federazione dell'Urbe.

Accompagnati dalla musica dei giovani fascisti i bimbi hanno intonato i canti patriottici. Tra lo sventolio di bandierine dei piccoli e della folla S. E. Mussolini è apparso al balcone di Palazzo Venezia. Mentre il Capo del Governo, dopo avere salutato romanamente si tratteneva ad ammirare lo spettacolo che gli si offriva, è continuata entusiastica da parte della folla la dimostrazione di devota riconoscenza. S. E. Mussolini dopo avere di nuovo salutato romanamente si è ritirato. Subito dopo i bimbi sono stati fatti salire a bordo di autotrasporti del Govrenatorato che sono partiti verso le varie destinazioni.

Da varie stazioni climatiche giungono notizie del lieto arrivo di scaglioni di bambini, mentre da molte città estere è segnalata la partenza di fanciulli e di fanciulle di nostre gente che vengono a ristorare le loro giovani energie nelle aure corroboranti della Patria, giardino del mondo.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 luglio

ROMA, 4 pom.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: « Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì, 14 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale

Il tesseramento delle forze fasciste al 24 giugno

ROMA, 4 pom.

Tesseramento forze fasciste al 24 giugno dell'anno 1932 X:

Fasci maschili: al 24 giugno 1932 n. 847.518; al 24 giugno 1931 numero 699.473: differenza in più 48.145.

Fasci femminili: al 24 giugno 1932 n. 135.629; al 24 giugno 1931 numero 108.099; differenza in più 27.530.

Giovane fasciste: al 24 giugno 1932 n. 37.518; al 24 giugno 1931 numero 28.207; differenza in più 9.311.

Fasci giovanili di combattimento: al 24 giugno 1932 n. 325.292; al 24 giugno 1931 n. 279.175; differenza in più 73.117.

Gruppi universitari: al 24 giugno 1932 n. 56.663; al 24 giugno 1931 numero 32.798; differenza in più numero 23.838.

Totale iscritti al 24 giugno 1932 n. 1.329.693. Totale aumento nell'anno n. 131.933.

Il tesseramento degli impiegati statali

ROMA, 4 pom.

Tesseramento al 24 giugno dell'anno 1932 X:

Pubblico impiego: n. 172.977; appartenenti Aziende Stato n. 62.342.

Ferrovieri n. 121.104; Postelegrafonici n. 67.297; Associazione fascista della scuola Sezione elementare n. 80.804; Sezione media n. 16.987; Sezione professori universitari 1.687; Sezioni assistenti universitari 1.513; Sezione bibliotecari 543.

Reduci di guerra sui campi di battaglia

GORIZIA, 4 pom.

Oltre un centinaio di ex ufficiali appartenenti al glorioso 65.o Fanteria, tra cui generali ed alti ufficiali, con a capo S. E. Pennavaria, sono qui giunti per visitare i campi di battaglia in cui combatterono e morirono gli eroici fanti. Gli ospiti sono giunti a Tolmino dal Pasubio, ricevuti dalle autorità civili militari e politiche, con a capo S. E. il prefetto Tiengo inaugurando cippi a Volzana e a Santa Maria.

Nel pomeriggio sono arrivati a Gorizia, ricevuti al Municipio da tutte le autorità. Quindi il podestà sen. Bombi ha porto un commosso saluto ai reduci gloriosi.

S. E. Pennavaria ed i valorosi ex combattenti hanno visitato successivamente i luoghi dove il reggimento combattè, inaugurando cippi a Quota 208 a Jamiano, a Selo e a S. Giovanni di Zuino. Il pellegrinaggio sosterà oggi a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti del Carso ed al loro Condottiero

La nomina del sen. De Marinis a Ministro di Stato

ROMA, 4 pom.

S. M. il Re con decreto in data 30 giugno scorso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato il Generale nob. Alberto De Marinis, Stendardo di Ricigliano, senatore del Regno.

DOPO IL CONGRESSO DI DUBLINO

Il commosso commiato del Card. Lauri dal popolo irlandese

LONDRA, 4 pom.

Il Cardinale Lauri, di ritorno dal Congresso Eucaristico di Dublino, è giunto a Londra, dove si tratterà alcuni giorni.

Il commiato dall'Irlanda è avvenuto tra la profonda commozione dei fedeli che ammassati per le vie di Dublino, hanno ricevuto la benedizione, quando il Cardinale è passato per l'ultima volta diretto a Kingstown, dove era atteso da un piroscafo pavesato, messo espressamente a sua disposizione dal Governo.

Prima dell'imbarco del Cardinale, avvenuto con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, tra le salve dei cannoni e gli applausi della folla, il presidente dello Stato Libero dell'Irlanda, De Valera, i ministri, lo Arcivescovo di Dublino e il sindaco si sono genuflessi per baciare l'anello e ricevere la benedizione del Cardinale.

Al momento della partenza il Cardinale Legato ha espressa la sua soddisfazione per la fede di cui il popolo irlandese ha dato prova durante il Congresso Eucaristico.

DOPO L'AGGRESSIONE AL C. G. CLUB

Il rammarico dell'autorità austriaca

VIENNA, 4

Come si è pubblicato, nei locali del Country Golf Club al Linzer Tregarten, il Ministro di Romania che si trovava nelle sale del circolo è stato spinto giù per le scale e cadendo si è ferito ad una mano. Gli aggressori, che sono hitleriani, sono stati messi in fuga a colpi di rivoltella. Nella notte il capitano provinciale dell'Austria inferiore, si è recato dal ministro di Romània ad esprimergli il suo rammarico. Anche l'addetto militare italiano colonnello Fabbri si trovava nei locali del circolo. Egli però non ha subito alcuna violenza. Il Ministro plenipotenziario Junker della segreteria generale del Ministero degli affari esteri si è recato alla legazione d'Italia per esprimere al colonnello Fabbri il rincrescimento del governo federale per l'incidente.

Il capo dei nazional-socialisti sig. Frauenfeld ha dichiarato che il partito nulla ha da vedere con l'incidente, si tratta con ogni probabilità di un'azione organizzata da elementi estranei al partito stesso e tendente a screditare il movimento nazional-socialista davanti alla pubblica opinione. Frauenfeld ha aggiunto che, qualora gli aggressori fossero stati dei nazional-socialisti egli avrebbe disapprovato la loro condotta per quanto riguarda le offese e le percosse a diplomatici stranieri.

La morte di mons. D'Andria

MALTA, 4 pom.

Una gravissima sciagura ha colpito l'Isola di Malta.

Ieri è morto all'età di 40 anni mons. D'Andria, ministro dell'Istruzione La straordinaria attività svolta durante la campagna elettorale in favore del partito nazionalista l'aveva esaurito e costretto a concedersi un riposo proprio alla vigilia degli scrutini. Era tornato a Malta la settimana scorsa. Tutta l'isola è in lutto, perchè monsignor D'Andria era molto stimato anche dagli avversari, che ne ammiravano l'alta intelligenza e la severa rettitudine.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'affettuoso discorso del S. Padre

ai dirigenti delle Associazioni giovanili cattoliche

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nell'udienza speciale accordata ai dirigenti delle Associazioni giovanili di Azione Cattolica Italiana, di cui vi abbiamo già data notizia, il Santo Padre improvvisò uno di quei mirabili discorsi paterni, che costituiscono sempre un meraviglioso programma di apostolato.

Dopo essersi congratulato coi giovani del loro conato costante a fare sempre più e sempre meglio l'Augusto Pontefice continuava dicendo di ringraziare con tutto il suo animo il Signore, che gli permette di avere nel loro zelo operoso un conforto tanto prezioso e li ammoniva a guardarsi dai conati del male, che a sua volta non cessa di infiltrarsi e di mescolarsi alle vie del bene. Sono conati sui quali bisogna tener l'occhio.

I conati continui del male debbono tener vivi i conati del bene a quando si dice male si intende proprio voler parlare di quel « mal voler che pur mal chiede » come dice il poeta, vale a dire di quelle prime volontà create dal Signore, volontà giganti, volontà splendidamente arricchite e poi passate al male, lo spirito del male, il demonio, il diavolo si dica pure la parola.

A questa realtà bisogna sempre pensare.

Del resto la Santa Chiesa ben ricorda continuamente e in modo particolare ai suoi sacerdoti, anche perchè ne hanno particolare bisogno, che occorre essere agguerriti contro il demonio, come contro un nemico sempre combattente.

I sacerdoti hanno maggior bisogno di quel ricordo a causa dell'altezza del loro ministero e per le esigenze appunto della loro condizione.

Per questo la preghiera che chiude la giornata del sacerdote nella compieta ripete il monito dell'Apostolo.

Ora anche quei carissimi figli dovevano tener ben presente quel ricordo e quel pensiero, dovevano tenerlo sempre vivo specie quando incontrano delle difficoltà, quando si troveranno a combattere contro forze occulte più o meno manifeste, chè c'è proprio il conato del male e c'è chi mantiene vivo questo conato del male.

Una siffatta ragione basterebbe a tener vivo il conato del bene perchè si capisce che se non c'è questo conato al progresso vi sarà necessariamente il regresso, perchè l'altra forza senza dubbio soverchierà.

Ma il Santo Padre era lieto di constatare che questo conato, questa spinta in avanti anima i suoi diletti figli, i giovani e tutta quanta l'Azione Cattolica a lui tanto cara, sempre più cara anzi, poteva e voleva dire, quanto Egli vede spiegarsi in essa ed attuarsi lo spirito di Dio e quanto più vede il beneficio della sua presenza specialmente nelle condizioni attuali della società.

Il Santo Padre accompagnava quindi la sua benedizione ai giovani presenti e alle loro famiglie con parole di così affettuosa e benevola paternità da lasciare in tutti la più viva commozione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Card. Vidal Y Baraquer, Arcivescovo di Tarragona;

Mons. Zonchi, Prefetto della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

Padre Muccinelli S. I., con Padre Travi S. I.;

Padre Galdentey, Preposito Generale dei Teatini;

la signorina Mari Rimoldi, Presidente Generale delle Donne Cattoliche.

Cardinali spagnoli a Roma

Sono giunti in Roma i Cardinali Vidal Y Barraguer Arcivescovo di Tarragona e Ilundain Y Esteban Arcivescovo di Siviglia.

E' giunto a Roma il Rettore dell'Università cattolica di Washington mons. James H. Ryan, il quale sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre mercoledì prossimo.

La festa annuale della Guardia Palatina

Ieri domenica per l'ottava dei Santi Pietro e Paolo la Guardia Palatina d'onore di Sua Santità ha celebrato brerà nei Giardini Vaticani la sua festa annuale.

Alle ore 9, tutti i componenti il corpo con a capo il comandante hanno assistito alla Santa Messa celebrata all'altare della Grotta di Lourdes.

Alle 9,30 ha avuto luogo la rivista alla quale è seguito il giuramento delle reclute, la distribuzione delle onorificenze, l'assegnazione della coppa d'onore « La siracusana » alla compagnia, che ha prestato più servizi nel corso dell'anno e lo sfilamento in parata. Alle 16,30 la banda del Corpo ha eseguito un concerto.

Il Collegio Brasiliano

Il 27 ottobre 1930 veniva collocata la prima pietra del Collegio destinato ad accogliere i chierici del Brasile per completare e compiere i loro studi ecclesiastici.

Poco dopo venivano iniziati i lavori ed ora il nuovo edificio è ultimato. Esso sorge in posizione incantevole in località Villa Maffei, sulla sinistra della Via Aurelia a circa 7 km. da Piazza San Pietro.

Gli alunni del Brasile sono presentemente accolti nel Pontificio Seminario Pio Latino americano, ma era desiderio dell'Episcopato brasiliano di poter inviare un maggior numero di chierici allo studio a Roma.

Questo voto fu espresso dallo stesso Pio XI nel ricevere nel 1930 il pellegrinaggio nazionale brasiliano. A quest'opera concorsero con slancio i cattolici del Brasile.

Il nuovo collegio è composto di tre bracci di fabbrica aperti verso mezzogiorno e occupa un'area coperta di 5000 metri quadrati e consta di un pian terreno e di due piani.

Il collegio può contenere 150 alunni, che in un secondo tempo potranno aumentare a 200. Se l'edificio però è ultimato non si sa quando il collegio potrà essere aperto, poichè il mantenimento di un chierico qui verrebbe a costare il doppio di quanto occorra per il suo mantenimento in patria e ciò specialmente in causa del cambio della moneta.

A ciò si aggiunga la spesa non indifferente del viaggio per inviare i nuovi alunni a Roma. Tutto ciò pertanto fa prevedere che il funzionamento del nuovo collegio subirà un ritardo.

La Festa del Papa

Come abbiamo già annunciato domenica alle ore 17,30 gli iscritti di Roma all'Azione Cattolica Italiana si sono dati convegno nella Basilica di San Pietro per la solenne celebrazione della Festa del Papa promossa dalla Giunta Diocesana di Roma. La riunione era stata fissata ai cancelli della Basilica e l'ingresso nel tempio venne fatto processionalmente.

Alle ore 18 Mons. Rovella tenne un breve discorso sul Papa, quindi ebbe luogo la esposizione del SS. Sacramento.

La festa terminò con la benedizione eucaristica.

Il prossimo grande congresso missionario di Padova

L'apostolato missionario, che costituisce una delle più ardenti preoccupazioni e delle maggiori benemerenze di Pio XI trova una rispondenza sempre più generosa in Italia, che è in questo campo fecondo di evangelizzazione la prima fra tutte le nazioni.

Questa partecipazione del paese alle sorti delle nostre missioni avrà quest'anno una prima manifestazione a carattere veramente generale e nazionale con un grandioso congresso indetto dall'Unione Missionaria del Clero e dalle Opere Pontificie.

Il congresso si terrà a Padova dal 27 al 30 settembre p. v. e adunerà intorno all'urna di S. Antonio centinaia di sacerdoti e di laici, direttori diocesani, soci dell'U.M.D.C.

I missionari e loro cooperatori si troveranno insieme con professionisti, maestri, medici zelatori e zelatrici delle opere missionarie, membri della Azione cattolica per studiare la grande causa delle Missioni.

Gli studenti che si prevede concorreranno in gran numero avranno una loro sezione particolare.

Il programma particolareggiato ed interessante sarà reso pubblico tra poco.

Mons. Luigi Vigna

nominato Vicario Generale di Cremona

CREMONA, 4 pom.

S. E. Mons. Vescovo, con Decreto in data 26 giugno scorso, ha nominato Vicario Generale della Diocesi il Rev.mo Mons. dott. Luigi Vigna, Prevosto Mitrato di S. Agata, Assistente Ecclestiastico della nostra Giunta Diocesana.

La notizia, sparsasi subito in città, è stata appresa con unanime cordiale applauso ed ha trovato in tutta la Diocesi le accoglienze più festose.

Della nomina di Mons. Vigna a ufficio così importante e onorifico si allieta grandemente, in particolar modo, l'Azione Cattolica Diocesana, che vede nel distinto Prelato un suo antico, strenuo propugnatore e, tuttora, gode della sua ambita, preziosa opera.

A Monsignor Vigna, con i devoti omaggi, le più vive congratulazioni.

La morte dell'ex Re Manuel

LONDRA, 4

L'ex Re Manuel del Portogallo è morto oggi nel pomeriggio nella sua residenza a Twickenham nel Middlesex per un rapidissimo aggravarsi di una affezione alla gola di cui soffriva da lungo tempo.

Nato a Lisbona il 15 *novembre* 1889 *successe al Padre Carlo I assassinato nel febbraio del* 1908, *il* 3 *febbraio di quell'anno.*

Il defunto Re è stato dichiarato decaduto dal trono il 5 *ottobre* 1910 *ed apparteneva alla Casa di Braganze Sassonia Coburgo e Gotha.*

Come è avvenuta la fine improvvisa

Un edema acuto della glottide

LONDRA, 4

Secondo informazioni attinte a fonte autorizzata, l'ex Re Manuel si era lamentato sabato mattina di sentirsi male alla gola, ma non aveva febbre. Egli ha visitato il suo laringoiatra, che lo ha consigliato a mettersi immediatamente a letto.

Alle ore 13 l'ex Re si è sentito più male e si è messo a letto. Alle ore 13.40 ha avuto una crisi di soffocazione che si è aggravata con estrema rapidità e alle ore 14 l'ex Re è morto per edema acuto della glottide.

La morte è stata così improvvisa che il medico non è potuto giungere a tempo per salvarlo.

La moglie di Manuel, Regina Vittoria, era presente ai suoi ultimi momenti.

L'ex Re Manuel aveva 42 anni. Era succeduto al padre, il Re Carlos I, quando questi venne assassinato insieme col figlio primogenito. Dichiarato decaduto dal trono nel 1910, aveva vissuto generalmente in Inghilterra nella sua residenza di Twickenham nel Middlesex.

Aveva sposato il 4 settembre 1913, nel castello di Sigmaringen, la Principessa Augusta Vittoria del ramo non regnante degli Hohenzollern. (*Radio Stefani*).

La visita di condoglianze dei Reali inglesi

WIRCHENHM, 4 pom.

Sono qui giunti in automobile Re Giorgio e la Regina Maria per recare le condoglianze ai famigliari del defunto ex Re del Portogallo. I reali, che vestivano in gramaglie, si sono intrattenuti per circa due ore con la vedova di Manuel.

LE VENDITE DEI TABACCHI IN ITALIA

Oltre 41 milioni di aumento

ROMA, 4

Dai rilievi dell'Azienda dei Monopoli di Stato circa il consumo dei tabacchi nell'esercizio 1930-31 risulta che gli introiti complessivi dell'Azienda sono stati durante l'esercizio di 3 miliardi 610 milioni 848.193 lire con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 41.269.021 lire. Continua dunque una decisa ascesa nei proventi di questo importante monopolio dello Stato, nonostante gli ostacoli derivanti dalla crisi economica che si riflette con una generale diminuzione di richiesta di tabacco in tutti i paesi di Europa e d'America.

La diminuzione totale delle vendite dei tabacchi in Italia nell'esercizio 1930-31 in confronto ai precedenti è stata solo dell'8,40 per cento essendo le vendite discese da 33.293.417 Kg. a 30.497.156 Kg. La diminuzione è dovuta sopratutto ai tabacchi lavorati discesi da 29.545.220 a 25.912.984 Kg. (12.29 per cento). Un sensibile aumento risulta invece nelle vendite dei tabacchi grezzi passati da 3.041.223 a 3.399.152 Kg. con un incremento del 32.67 per cento. E' da notare che le vendite dei tabacchi lavorati nazionali danno un aumento complessivo di 54 milioni di lire mentre quelli dei tabacchi lavorati esteri, il cui smercio rappresenta in confronto alle quantità italiane l'esigua cifra del 0.84 per cento, è diminuito di oltre quattro milioni e mezzo. Fra i vari prodotti di tabacchi, le sigarette sono quelle che hanno risentito i minori effetti della crisi, e infatti la loro diminuzione di vendita è stata in quantità di appena il 10.07 per cento mentre in conseguenza dell'aumentato prezzo il ricavo totale di vendita è cresciuto oltre 112 milioni di lire.

I sigari che sono consumati sopratutto nella popolazione rurale segnano invece una diminuzione di vendita di oltre il 26 per cento. Il contadino italiano pronto a riflettere il momento economico ha ridotto le sue spese voluttuarie. E' peraltro da notare che vi è stata una fortissima richiesta del sigaretto «Roma» la cui vendita è aumentata del 142 per cento rispetto all'esercizio precedente. Esso è stato particolarmente ricercato per l'economia che rappresenta in confronto del normale toscano.

La tabacchicoltura italiana ha dato ai Monopoli nel 1930-31 oltre 400 mila quintali di tabacco per il valore di 361 milioni di lire. Si è giunti così all'impiego di una percentuale dello 83.54 per cento di tabacchi nazionali contro appena il 16,45 per cento di tabacchi esotici. Notevole è l'aumento della esportazioni di nostri prodotti. Nell'esercizio considerato abbiamo esportato 3.826.444 Kg. di tabacchi contro 2.668.350 dell'esercizio precedente.

La riunione del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza dell'on. Achille Starace, si è riunito nel palazzo del Littorio, il Direttorio nazionale del Partito, che nella mattinata aveva presenziato allo Stadio della Farnesina, alle prove per il 4.o Concorso ginnico atletico dell'O. N. D.

Erano presenti i vice segretari prof. Arturo Marpicati e on. Matteo Adinolfi: il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli e i componenti on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Piero Cupello, dott. Giovanni Dolhn, Andrea Gastaldi, console Tommaso Bottari.

L'on. Starace ha riferito sulla situazione generale e su quella delle provincie, i dirigenti delle quali sono stati recentemente sostituiti. Ha inoltre comunicato al Direttorio le decisioni presa dalla Commissione per lo studio delle questioni relative al funzionamento degli E. O. A., decisioni che il Direttorio ha fatto proprie e che saranno sottoposte alla approvazione del Duce prima della diramazione ai segretari federali.

Il Direttorio nazionale, che ieri domenica ha assistito al saggio finale delle squadre dopolavoristiche, si riunirà nuovamente il 1.o agosto prossimo. (Stefani).

Collisione di due apparecchi da caccia

ROMA, 4

Venerdì due apparecchi da caccia dell'Aeroporto di Gorizia pilotati dal sergente Pasquale Gigliarelli e dal sergente Giovanni Celeghini durante una esercitazione di pattuglia sono venuti a collisione riportando lievi danni. Il sergente pilota Gigliarelli infatti riusciva a planare ed ad atterrare sul campo, il sergente pilota Celeghini planava anch'esso regolarmente, ma mentre manovrava per atterrare precipitava per perdita di velocità. Il pilota si è lanciato col paracadute che si è sfilato regolarmente, ma non ha potuto aprirsi a causa della quota troppo bassa. Il sergente Celeghini è deceduto.

L'elogio del ministro Sirianni alla nave "Trento,,

ROMA, 4

Il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, ha inviato all'ammiraglio Cavagnari il seguente telegramma:

« Alla Regia nave «Trento», che giunge in patria dopo avere portato a termine in modo degno la missione affidatale nell'Estremo Oriente, invio il mio saluto. Esprimo a Lei, signor Ammiraglio, per tutta l'opera prestata la mia piena soddisfazione ed il mio compiacimento. Allo Stato Maggiore ed all'equipaggio, che hanno compiuto in ogni circostanza appassionatamente e con esemplare disciplina il loro dovere, un vivo elogio ».

La fine del processo Curtis

FLEMINGTON (Nuova Jersey) 4

E' terminato sabato il processo contro l'industriale Curtis intermediario con i rapitori nel ratto del piccolo Lindbergh. Curtis è stato riconosciuto dalla giuria colpevole dell'accusa di avere ostacolato la giustizia mettendo in giro falsi rapporti in relazione col rapimento del bambino. La giuria che ha impiegato 4 ore per deliberare, pronunciando il verdetto di colpabilità, ha raccomandato il Curtis alla clemenza del tribunale. La sentenza non è stata ancora pronunciata ed è possibile che il tribunale non la pronunci che tra qualche giorno. (*Radio Stefani*).

OPINIONI E FATTI

La misura

Uno dei problemi più gravi e più fondamentali nella vita è certamente quello della educazione.

L'educatore è colui, che prepara l'avvenire di un popolo. L'educatore è colui che ha fra le mani la materia la più nobile e la più difficile. Non vi è arte, che richiegga tanta somma di sapienza.

Nell'ultimo quaderno degli Etudes *padre Charmot esamina uno degli aspetti della questione, il funzionamento, cioè, dell'autorità fra l'eccesso dell'esosità e l'eccesso del lassismo:* dov'è la misura dell'autorità

Il dotto pedagogista francese risponde così:

Non è nè nella soppressione nè nella diminuzione dell'iniziativa del fanciullo. Come non è nella diminuzione nè nella soppressione della autorità. Non si può attentare nè all'una nè all'altra; sono i due poli dell'educazione.

La misura è in una data proporzione che si deve mantenere. Proporzione fra il dovere imposto e la forza d'animo per compierlo. E' in un equilibrio vivente, che i genitori devono stabilire poco a poco. L'autorità ha per funzione di lavorare tanto allo sviluppo della vita interiore, al progresso dello slancio vitale del fanciullo, che possa poi dal di fuori, imporre la perfezione cristiana, progressivamente, in tutti i gradi possibili, fino al supremo, al fine di farla praticare utilmente, efficacemente, armoniosamente, nella pace, nell'ordine.

Quando l'autorità impone lo sforzo senza aver data la forza, l'equilibrio è rotto. L'autorità ha mancato ad una parte del suo dovere; ha sorpassato la misura nel senso dell'autoritarismo.

Quando l'autorità sopprime lo sforzo, l'ostacolo, la difficoltà per lasciare che la libertà si eserciti come vuole l'equilibrio è di nuovo rotto. L'autorità ha mancato ad una parte del suo dovere: ha sorpassato la misura nel senso dell'iniziativa indipendente e del lasciar andare.

La proporzione è dunque fatta da una frazione in cui il numeratore ed il denominatore devono crescere contemporaneamente. Se noi chiediamo 10 di virtù, sforziamoci prima di tutto di dare 10 di slancio vitale virtuoso: se chiediamo 20, diamo 20; se chiediamo 50 diamo 50.

Ma, al contrario, a colui che ha ricevuto maggiormente bisogna chiedere di più. Se ha 20, si esiga più di 10, per timore che abbia ad esserci spreco, infedeltà e, di conseguenza, deformazione, decadenza di carattere. Se ha 50, si facciano sforzi perchè dia 50. La difficoltà ed il disordine non esistono là dove vien realizzato l'equilibrio, per quanto alta sia la cifra che rappresenta l'uguaglianza dei comandamenti e delle forze ».

La risposta è precisa ed esauriente. Su questa base di equilibrio si può saldamente costrurre alle finalità della vita una giovinezza.

Confusione di lingue

Gli italiani all'estero nei secoli passati e nell'ora attuale hanno sempre per le eccelse loro virtù native tenuto altissimo il nome della Patria. Qualche sinistra eccezione di ieri e di oggi non sminuisce una fama, che si illumina nella gloria di una pleiade di uomini, insigni per lo splendore dell'ingegno, per la nobiltà del cuore, per la tenace, operosa saldezza del braccio.

Ci ha quindi lievemente increspato il labbro a sorriso la notizia di quel conte italiano, che reduce da Wolly wood, va in giolito col pubblico londinese decantando una sua eccezionale bravura.

A rompersi la testa non la si indovinerebbe.

Il signor conte si è reso capace di imitare la voce di tutte le bestie: riproduce con la sua bocca 2000 suoni... zoologici.

« So miagolare come un gatto ed anche imitare il miagolio di un gatto speciale di una data razza. Io conosco il linguaggio di centinaia di animali ».

Dinanzi a tanta singolare competenza non ci sentiamo punto commossi di ammirazione.

Perchè?

Forse perchè l'uomo potrebbe e dovrebbe non piegarsi verso esseri inferiori a lui, posti dal Creatore sotto il suo dominio, non imitare un gatto o una raganella ma tendere a ricopiare un'ideale, che lo innalza e trascende la sua stessa umana natura ed è il Capo della soprannaturale società dei credenti.

Il Canopo di Benedetto Croce

Fides, la dotta e interessante rivista mensile della Pontificia Opera per la preservazione della fede in Roma, nel suo quaderno di giugno pubblica una salace chiosa critica alla Storia d'Europa *di Benedetto Croce.*

E' una stroncatura, che merita di essere conosciuta.

« Benedetto Croce per tutti nelle sue alacri scorribande dal Capo Passero al Capo Nord cerca e trova le attenuanti: anche per lo Czar, massacratore della Polonia, ritrovandogli motivi di bellezza ideale; anche per il Kaiser, per i socialisti, pei repubblicani, per i comunisti: per tutti, insomma, ha parole professorali d'indulgenza: e persino la corazzata di Agadir, si fa sotto la sua prosa un «legno» (!) di guerra solo per i preti e frati, per la Chiesa di Roma, per il Papa, il professore si calcifica in giustiziere implacabile, il borghese inferocito dimentica le abitudini placide, le gioie domestiche, le passeggiate serotine e la chilificazioni subsecive, per tramutarsi in squartatore appassionato.

Ma chi l'avrebbe creduto?!... E tutta questa subitanea ferocia perchè... la Chiesa fa... politica — e invece secondo lui non dovrebbe farla — e perchè la Chiesa non fa politica — e invece, secondo lui, dovrebbe farla (crocianamente beninteso). Miseria dei grandi uomini.

Il prete: è questa la croce di Croce il suo fatto personale, come il Cattolicesimo è l'antagonista imperdonabile della sua religione, che gli ha fatto il più gran male, come... Garibaldi.

Racconta Tertulliano che al suo tempo i pagani, qualunque cosa accadesse, nevicasse o facesse caldo, piovesse o fulminasse, davano di tutto la colpa ai cristiani. Così fa il Croce, ultimo sacerdote d'un paganesimo in pantofole: parla di motori a scoppio, di letteratura, di politica, di sociologia? Appena l'aggeggio non funziona, subito dà la colpa al prete, al cattolico. La libertà è troppo poca? — Colpa della Chiesa. La libertà è troppa? — Colpa dei preti. La Chiesa si difende? — E' rinnovata baldanza clericale. Piove? — Colpa di Leone XIII.

Se il Cattolicesimo non ha più scrittori, è perchè è sterile; se ne ha, sono avventurieri.

La libertà di Croce è un bel Canopo con baracche sulle due sponde da scialarvi tutti, il quale si chiude in fondo con un mitreo liberalesco sormontato, al posto del parafulmine, da un capestro, da cui spenzola un prete, a giolito di tutti i convitanti, liberali, socialisti, democratici, nazionalisti, assolutisti, bolscevichi, banchieri, lavoratori e carabinieri. Il suo messaggio è un predicozzo conviviale a tutti questi convenuti per indurli a banchettare sulle spoglie della Chiesa, sull'onore del Cattolicismo, dinanzi al cadavere del prete ».

Questo filibustierismo anticlericale, questa livida fobia contro la Chiesa non appartiene certo al materiale scientifico per qualunque storico. La storia ha galoppato parecchio dall'epoca podrecchiana.

Cartoline illustrate

Romantichiamo? Nella valanga di giornali, di lettere, di fuori-sacco che si accatasta sul nostro tavolo, sbirciano in questi giorni caldi di luglio le cartoline illustrate degli amici, che dai loro luoghi di vacanza, ci fanno conoscere, senz'ombra di ironia, il loro affettuoso ricordo.

E' una pausa, una breve pausa che dà un largo senso riposante.

Meno effimera di un mughetto o di un lilla, la cartolina illustrata fiorisce soprattutto in questi mesi estivi ed ha una sua grazia, un suo colore profondamente simpatici.

Cartoline (parliamo solo di quelle che possono essere spedite e ricevute da persone sane ed oneste) d'innumerevole varietà: vedute, paesaggi, riproduzioni storiche, scene teatrali, la flora, la fauna e tutto il mondo zoologico, il folklore regionale; cartoline nero, in sepia, fotografiche, cromatiche, le più semplici, le più artistiche: con un semplice motto, la pretesa di un «grande» pensiero, e magari con un sollazzevole svarione tipografico.

Che cosa importa il valore del pezzo di cartoncino? La banalità della materia è avvivata dalla cosa che rappresenta, la quale a sua volta, qualunque sia, testimonia la vicinanza d'un cuore lontano, un'attenzione delicata, che fa piacere, che non ci lascia insensibili.

Le cartoline illustrate, portino anche solo il nome del mittente, agitano nelle nostre case gravate dal solleone di luglio un soffio d'aria fresca.

Ci portano un po' di poesia, un po' di sogno, un po' di avventura.

Ma l'avevamo detto, che forse noi romantichiamo.

(cierre)

Le cure marine e montane ai figli dei professionisti e degli artisti

ROMA, 4

La Confeedrazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: Anche quest'anno la Confederazione, presi gli opportuni accordi con la presidenza dell'O. N. B., invia a sue spese i figli dei professionisti ed artisti iscritti ai Sindacati e bisognosi di cure estive, alle colonie marine e montane organizzate dall'Opera: L'iniziativa ha incontrato molto favore ed alla presidenza giungono per il tramite delle organizzazioni provinciali moltissime domande di partecipazione. Sono già partiti i bimbi delle provincie di Genova, Brescia, Milano, Padova, Trento, Treviso e Verona. In giornata partiranno quelli di Gorizia e Siena. I balilla di Roma partiranno il 15 corrente per il campeggio di Ostia e le piccole italiane il 4 agosto per la colonia montana di Caprarola. (*Stef.*).

Banchieri arrestati per bancarotta fraudolenta

NAPOLI, 4 pom.

A Rogliano sono stati tratti in arresto per bancarotta fraudolenta il nobile Baldassare Ricciulli, direttore e consiliere della Banca Agricola Industriale di Rogliano, il fratello Gioacchino Ricciulli presidente della Banca e Puetro Ricciulli consigliere.

L'istituto, che aveva filiali in provincia di Cosenza e Catanzaro, aveva presentato domanda di concordato qualche tempo fa.

La gravissima caduta di un ragazzo sconosciuto

NAPOLI, 4 pom.

Un ragazzo di tredici anni stamane verso le otto, attraversando il tunnel laziale, volle attaccarsi dietro un camion della nettezza urbana. Improvvisamente cadeva e batteva violentemente la testa sul selciato. Trasportato prontamente all'ospedale dei Pellegrini gli fu riscontrata la frattura della base cranica e ricoverato in pericolo di morte. Il poveretto non è stato ancora identificato.

Piccina vittima di un mortale investimento

NAPOLI, 4 pom.

Di un gravissimo investimento ciclistico è stata vittima la piccola Ada Ametta di Antonio di anni 8 la quale ieri fu investita da un velocipedastro. Trasportata all'Ospedale dei Pellegrini la piccola è morta poco dopo.

Tre feriti per un incidente tramviario

NAPOLI, 4 pom.

In Via Arenaccia un tram ha investito un carretto sul quale si trovavano alcuni contadini, e cioè Carlo Vigliotti, Silvestro Jandolo e Autimio Giulio, rispettivamente di anni 20, 38 e 42 i quali riportarono tutti lievi ferite.

Un carretto travolto da un treno

NAPOLI, 4 pom.

Giunge notizia che al passaggio a livello n. 196 presso Pignattaro Maggiore il treno 793 proveniente da Napoli ha travolto un carretto.

Il conducente ha riportato contusioni gravissime e il cavallo è rimasto ucciso sul colpo.

L'elasticità delle membra

trova il suo più grande nemico nell'acido urico che depositandosi nelle giunture ne ostacola il funzionamento.

L'uso costante dell'

IDROLITINA
Superlitiosa
scientificamente dosata

veramente alcalina è il miglior mezzo per facilitare l'eliminazione dell'acido urico attraverso i reni ed evitare gli attacchi dell'artritismo, uricemia, gotta, renella, obesità che così terribilmente insidiano la vostra salute.

L'IDROLITINA Superlitiosa acqua da tavola, di gusto frizzante, è consigliata da tutti i Medici perchè protegge la vostra salute.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Novità! Attualità!

D. Alfonso Salvini O. S. B.

SANTUARI MARIANI D'ITALIA
Pagine 500 Lire OTTO

SAN PAOLO APOSTOLO
Grande formato - Illustrazioni
Pagine 300 Lire CINQUE

S. ANTONIO DI PADOVA
Illustrato
Pagine 300 Lire QUATTRO

Per ordinazioni:
D. ALFONSO SALVINI
Via Santa Prassede 9-A - ROMA

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi multipla
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERE
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9... dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel...
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle... alle 17 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA: Villa Berica Telef...

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

Istituto Italiano di Credito Marittimo
BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito
(Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.200.000
Depositi e conti correnti oltre
Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

RADERVI SENZA RASOI
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

DITTA VEDOVA BERTUZZI
VIA DANTE 6 - MILANO
MODELLI
MANNEQUINS
GIORNALI di MODA
TELEF. 85107.

Don EMAN. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»
PREZZI
In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. . . L. ...
— leg. come sopra taglio oro L. ...
— legato pelle, taglio oro L. ...
ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE CHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2. valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio 8
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano
rilascia qualunque
BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI
- NECROLOGIE -
ANNIVERSARI e
NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
« L'AVVENIRE D'ITALIA »
e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo
ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE
Via Roma PADOVA
LUIGI TODESCO
L'ULTIMO VENTENNIO
pagg. 276
Lire OTTO
Sintesi vivace dei grandi avvenimenti che si susseguirono nel mondo dalla guerra Libica ai nostri giorni. L'Autore è notissimo per la sua STORIA AD USO DEI LICEI che ebbe parecchie edizioni e per la tanto apprezzata STORIA DELLA CHIESA.

Commedi[...] tragedia

Commedia di Dante
tragedia di Wagner

In quest'anno centenario di Goethe raffronti non sono mancati fra i due poeti massimi delle due massime nazioni europee, Italia e Germania, e più precisamente fra le due opere in cui si assomma e si definisce la loro sostanza spirituale, fra le due opere che ne sostituiscono immortalmente la mortale persona, poichè la « Commedia » è Dante come il « Faust » è Goethe. Due opere che stanno agli antipodi nel mondo della poesia, se l'una significa celebrazione di salute secondo la contemplazione della giustizia divina e del viso stesso di Dio nella esatta luce del dogma, e nell'altra tale celebrazione è significata dalla metaforica meditazione della divina grazia, meditazione in cui l'elemento dogmatico serve di semplice materia, fra le altre, alla forma artistica. Nell'una, si parte da un abbandono dell'esperienza nel mondo, o da una rinunzia ad essa: il viaggio dantesco è veramente oltremondano: (*a te convien tenere altro viaggio*), e susseguente a un'esperienza consumata nel mondo; nell'altra è appunto questa terrena esperienza che si magnifica, e il suo finale (e iniziale) limite oltremondano ha ben più luce di sogno, di metafora, di pura arte, che non di oggettiva rivelata realtà. Faust è negazione di Dante quanto Mefistofele è negazione di Virgilio e l'umanissima Margherita è l'opposto dell'umana e sovrumana Beatrice. E se il poema goethiano è anzitutto opera soggettiva d'un artista, e però di essenza impopolare, quella dantesca, espresso, a differenza dell'altro, in termini apertamente soggettivi, è impostato e radicato in una fondamentale oggettività, che anche lo colloca in una linea genealogica nella storia poetica della gente nostra: Dante non *ambisce* ad essere originale ma ad essere degno erede — alunno — d'un tesoro, d'un nobile sangue, di poesia e di sapienza; con Goethe, *in Goethe*, la poesia si trova a un assoluto cominciamento, con Dante essa riprende, nella nuova luce di verità, una tradizione, e al di là di lui mira a perpetuarla lungo i millenni.

Accanto al mondo di Goethe sta, in contrasto intimo con esso, il mondo di Beethoven: quello dantesco sorge solo, esaurendo in sè tutta quanta la necessaria possibilità d'esperienza spirituale-artistica d'un evo. Vige in Goethe, suo malgrado, una segreta aspirazione alla musica, in Beethoven un'analoga, più consapevole, aspirazione alla poesia: è tale fatto che pur significa l'aspirazione dei loro due opposti mondi verso un unico mondo che li trascende e li unifichi, e ha radicato in quella fondamentale oggettività dove la genealogia dell' esperienze espressive d' una razza si afferma: oggettività di cui in essenza essi mancano. Una siffatta aspirazione ha il suo momento decisivo in Wagner: anche l'opera di Wagner, la « Tetralogia » e il « Parsifal », sorge in solitudine, sufficiente a se stessa, nella linea, nello spirito, d'un'antica tradizione. Dante è e vuol essere erede di Virgilio, Wagner lo è dei poeti dell'Edda. Prima che in una definitiva opera di poesia, come appunto il « Faust », la potenza artistica tedesca si attua in una definitiva opera di musica, con Bach: è il musicista Bach che inizia la grande civiltà artistica della sua gente — come è il poeta Dante che inizia la grande civiltà artistica dell'Italia cristiana. Dopo Bach, il poeta che sorga nello spirito della grande civiltà, si troverà comunque, in amore o in riluttanza, compromesso con la musica. Dopo Dante, il musicista che sorga in tale spirito, si troverà pure comunque compromesso con la poesia, si tratti dei fondatori del melodramma o di Palestrina, o di Rossini che posa a indifferenza e disprezzo del testo poetico. Wagner, creatura dei nuovi secoli cristiani, intende costruire, come Dante, un'opera dove si colga il modo che determina la continuità intima d'una spirituale tradizione di razza dagli antichi secoli pagani a quelli nuovi. Ma se l'opera dantesca è una, al di là d'ogni dissidio interiore: « Divina Commedia », — quella di Wagner, percossa da tale dissidio, è duplice: « Tetralogia dell'Anello » e « Parsifal », tragedia dell'antico mito nordico — e dramma sacro della fede nuova. Inconsapevole profeta di Cristo, cantore di Roma la destinata ad essere caput christiani orbis, Virgilio è l'antenato spirituale di Dante; il poeta della saga eddica, il cui spirito pagano nell'anima nordica appena divenuta cristiana insiste attraverso oscuri cantori e momenti d'intenso dubbio contro la fede di Redenzione, è l'antenato di Wagner. Il *crepuscolo degli dei* non ha suono di logica premessa alla *divina aurora* del « Parsifal »: tra l'uno e l'altro v'è uno iato profondo: il *crepuscolo* è un punto fermo, catastrofe che esclude ulteriori catarsi. La rovina di Wotan e di Erda perentoriamente ignora il trionfo di Cristo e della Vergine. Se in Dante l'anima antica e nuova d'Italia scopre la sua suprema universale unità, la giustificazione e il segno sacro della sua profonda storia, rivede in Wagner l'anima tedesca il segno della propria dura contraddizione. Perciò l'opera dantesca è in verità *commedia*, commedia trascendentale, cioè tragedia che al di là dei propri conflitti ha una divina soluzione — nell'antico senso, eschìleo; quella wagneriana resta tragedia, nel senso catastrofico, euripideo — malgrado un'*aggiunta* soluzione catartica. Faust è anche personalmente Goethe, ma Dante è Italia — impero e papato, come Wotan è Germania — aspirazione ad impero, in urto temporale (Enrico IV) e spirituale (Lutero) col papato.

Augusto Hermet

La più antica città americana dissepolta dalle rovine

DENVER, 4 pom.

Una spedizione archeologica americana che sta facendo delle ricerche di antiche città e rovine sepolte da centinaia di anni nello Stato del Nuovo Messico, ha scoperto recentemente a Chestro Ketl, le rovine della città più antica finora scoperta in questa regione e di cui si è potuto con certezza stabilire la data della fondazione che risale all'anno 861 dell'èra cristiana.

Il record dei baffi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 pom.

Chi è l'uomo che possiede i baffi più lunghi del mondo? Per il momento il candidato che sembra meglio fornito di titoli all'attribuzione di questo record è un sergente indigeno dell'esercito indiano, di nome Desoor, i cui baffi raggiungono la bellezza di 85 centimetri di lunghezza. Se vi sono altri candidati, vengano avanti.

Il labaro alla Legione di M.V. di Castellammare di Stabia

CASTELLAMARE DI STABIA, 4 p.

Alla presenza dell'Alto Commissario S. E. Baratono, del Segretario federale avv. Schiassi, dei consoli generali Argentino e Maresca e di numerose autorità si è svolta la cerimonia della consegna del labaro alla 145.a legione della M.V.S.N. offerto dalle signore di Castellamare. La cerimonia si è svolta tra il più vivo entusiasmo.

La filantropica giornata d'un bighellone

Il mattino, il mezzogiorno, il vespro, la notte

Io sono un bighellone.

Ma un bighellone — intendiamoci subito — «professionista».

Tengo molto alla qualifica perchè purtroppo di bighelloni «dilettanti» è pieno il mondo e con la scusa della crisi, la concorrenza — spesso sleale — è all'ordine del giorno.

A bighellonare così ogni tanto, a tempo avanzato, fra una sgroppata e l'altra, tutti son buoni: non ci vogliono speciali capacità, non occorre una particolare competenza, non c'è insomma nessun merito e — conveniamone — c'è anche molta poca soddisfazione.

Ma bighellonare per professione, questo sì che è difficile. Andare pari pari da Capodanno a San Silvestro senza fare assolutamente nessuna di quelle cose che gli uomini per una balorda convenzione chiamano «lavoro», non è mica una cosa facile. Un giorno, due, tre, una settimana tiriamo via: ma quando comincia a essere un anno, due anni, tre anni, eh, vi garantisco io che se uno non c'è più che tagliato — e siamo in pochi a esserlo — non ci resiste.

Io invece — grazie a Dio — son nato con quel bernoccolo.

Mio padre, che pover'uomo, da meccanico finì commendatore, s'era ficcato in testa di far di me a qualunque costo un industriale e fin da ragazzo tentò d'istillarmi codest'idea: tutti i sabati, appena cominciai a compitare, tornando a casa mi metteva in mano il «Corriere dei Piccoli Fallimenti» e a pranzo, a spasso, nelle ore in cui si stava insieme non rifiniva mai di magnificarmi la bellezza e le gioie del lavoro.

Ma tant'è: neppure codesta lettura settimanale e codeste quotidiane paternali mi convinsero punto; anzi rinsaldarono in me le innate tendenze.

Alla Società di Tiro a Segno

Morto mio padre e rimasto solo, un po' per ingannare il tempo, un po' per contentare i parenti che mi tormentavano coi rimbrotti, cercai un'occupazione qualsiasi e riuscii a farmi assumere come impiegato di concetto alla Società del Tiro a Segno Nazionale.

M'accorsi subito, però, appena messo piede lì dentro, che quello non era il mio posto e dopo i primi quindici giorni, piantai l'ufficio e non mi ci feci più vivo. Nessuno mi cercò, io non chiesi nulla a nessuno e — tutti pari — l'impiego del Tirasegno finì così.

Fu allora che dopo lunga ponderazione mi decisi per l'esercizio del bighellonismo e scelsi, come specializzazione a cui per temperamento mi sentivo più inclinato, quel ramo di bighellonismo più profondamente detto filantropico.

Comprai una casetta nei quartieri nuovi della città, poi del patrimonio che m'aveva lasciato mio padre feci tutto un blocco, regalai ogni cosa a un'opera pia e in cambio mi feci assicurare un «vitalizio».

Oh, una casettina modesta, veh! Quel tanto sufficiente per vivere, per vestirmi per fumare, prendere un caffè, pagar le tasse e un piccolo margine per eventuali «spese impreviste». Niente di più.

Ormai son quindici anni che esercito la professione e — dico la verità — mi trovo contento.

Non è a credere però che la mia giornata sia vuota ed oziosa. Tutt'altro. Non ho — si può dire — un minuto libero.

M'alzo la mattina a bruzzolo, mi metto il vestito nero, prendo il bastone, la busta di cuoio sottobraccio, e — severo e inappuntabile — esco a far quattro passi.

Cammino con passo misurato senza darmi l'aria d'aver fretta ma senza dar neppure a vedere d'essere a spasso.

Guardo con insistenza i guardiani notturni che incontro, e che a quell'ora rincasano: ed essi, — credendomi un ispettore — si guardano bene dall'abbandonare, un giorno solo, il servizio prima d'avermi visto e salutato.

Allungo ostentatamente il naso — passando — nei bidoni dei lattai: e mi soffermo a sbirciare nell'interno delle macellerie che aprono allora, macellari e lattai mi conoscono, mi credono un ufficiale dell'igiene (anzi qualcuno è arrivato qualche volta a farmi delle proposte...) e tutelo così, almeno in parte, gli interessi dei clienti.

Compiti pietosi

Verso le otto torno a casa, faccio colazione, poi esco di nuovo; compro i giornali e me ne vo in ufficio.

Ho un ufficio. Sicuro! Qualunque libero professionista che si rispetti ha un ufficio. Magari, come succede a me, non ci capita anima viva in capo all'anno; ma l'ufficio bisogna averlo, non foss'altro per dignità professionale.

Dalle nove alle dieci, studio.

Comincio dai giornali. Naturalmente salto a piè pari tutte le sciocchezze dei letterati, la politica estera, gli articoli di fondo: mi studio invece coscienziosamente la cronaca: leggo e prendo nota di tutte le comunicazioni dei pubblici uffici, dei cambiamenti di percorso dell'linee tranviarie, dei treni popolari, delle feste di beneficenza che si preparano, degli annunzi economici, di quanto insomma potrà poi servirmi durante la giornata.

Dopo i giornali, passo all'orario ferroviario: e — prima sulla carta, poi nelle rispettive tabelle — mi imparo a menadito ogni giorno un itinerario.

Alle dieci, chiudo i miei scartafacci ed esco per un compito pietosissimo. Mi apposto in fondo a via Assarotti da dove passano avviati al cimitero tutti i funerali e, appena ne avvisto uno, mi ci intrufolo. E' una cosa che mi fa tanto bene al cuore: certe volte, specie quando si tratta d'un funerale di poveri, con quattro gatti dietro il carro senza fiori, mi pare che dalla cassa il morto stesso mi dica «grazie». E certo, il mio abito nero, il mio portamento addolorato, il mio incedere solenne e decorativo, deve fargli piacere, perchè il triste corteo acquista un altro tono. Me ne accorgo subito io stesso da come gli accompagnatori mi guardano e si ammiccano quando mi unisco a loro infilandomi fra i primi accanto, o immediatamente dietro, ai parenti.

I funerali — poi — sono per me un campo di studio interessantissimo: imparo lì a conoscere gli uomini; e non soltanto quelli vivi; ma anche il morto.

Infatti, non solo dal numero e dalla qualità dei presenti si intuisce la condizione, il carattere, i meriti del defunto: dalla viva voce stessa degli amici se ne sentono dire sul suo conto di cotte e di crude, sì che in breve si conosce vita (anche la più intima) morte e miracoli che meglio non si potrebbe desiderare.

Alle undici, così come sono entrato, abbandono il corteo e vado difilato in Piazza Umberto a compiere un'altra opera buona.

Così sulla piazza, verso codest'ora, ci son sempre di questi poveri ciarlatani venditori ambulanti che cercano di sbarcare il lunario vendendo lamette da rasoio, catenine d'oro dublée portafogli di pelle, penne stilografiche, ed altre cosucce del genere.

A me fanno una gran pena quando si sgolano come grammofoni o si sbracciano come dannati e la gente tira di lungo senza manco voltarsi. Allora mi fermo io per vedere di far numero, comincio a toccare la catenina, a soppesarla, a contrattarla, a chiedere spiegazioni, a interessarmene; quando poi il capannello s'è formato mi ritiro in disparte e aspetto per vedere se è il caso — più tardi — di accorrere di nuovo a prestare l'opera mia.

Opera che è tutt'altro che facile e scevra di pericoli. Una volta perchè uno di cotesti poveri diavolacci non aveva il permesso, l'arrestarono e il questurino che lo portò in guardina prese anche me, sostenendo che io ero il «compare». E mi tennero dentro tre giorni perchè, chieste informazioni sul mio conto a Bubboleto — che è il paese dove sono nato e dove vissi fino all'età di quattro mesi — non c'era verso di avere una risposta. Pare che il brigadiere fosse in licenza e che si fosse portata via la chiave della cassetta dove erano i fogli che mi riguardavano.

Ma questo insomma, ora, non ci ha che vedere e lasciamolo lì.

Zero due

Dopo desinare, fatto un pisolino, verso le tre torno in ufficio e m'attacco al telefono.

Comincio col chiamare lo zerodue dove c'è la signorina dell'«ora esatta» e mi fo dire che ore sono. Rimetto l'orologio e poi chiamo lo «ufficio informazioni». Chiedo, per esempio, il numero del mio telefono, poi domando l'orario dell'ufficio anagrafe, quindi il programma che eseguirà stasera in piazza la banda musicale e seguito così un po'.

Due pratici risultati ottengo con questo: intanto do a quello che ha inventato l'«ufficio informazioni» la convinzione dell'utilità della sua trovata e poi do pane e lavoro alla telefonista che se no, povera creatura, cosa farebbe tutto il giorno in casa?

Quando la signorina è stufa mi manda a farmi benedire e io allora invece chiamo l'E. N. I. T.

Ed ecco che torna a proposito la preparazione ferroviaria della mattina.

Comincio: Vorrei recarmi a Sulmona, ed ho necessità di trovarmici domani sera. A che ora posso partire? E il settecentosettantasei a che ora arriva? E porta, volendo, la terza? E scusi, potrei — sempre volendo — fermarmi a Cocullo? Non ferma? Allora che treno potrei prendere per fermarmi? E quanto costa il biglietto fino a Sulmona? E a Sulmona, potrebbe consigliarmi un buon albergo, tranquillo, di prezzi modiche e possibilmente pulito? C'è anche il ristorante? E — perdoni se abuso — sa mica l'orario del museo? E il prezzo del biglietto? E scusi, entrando bisognerà lasciare il bastone e la macchina fotografica al guardaroba?

Quando finisco di dare così incremento all'industria turistica, sono quasi le quattro: se non sono le quattro e mezza.

Mi metto il cappello ed esco. Una altra opera non meno grave ma de' pari benefica mi attende: la visita degli appartamenti sfitti.

Scelgo sempre i più ampi, perchè sono quelli che si affittano più difficilmente e i cui proprietari sono più bisognosi di conforto.

Busso, entro, comincio a girare. Fingo di rimaner subito soddisfatto, m'entusiasmo, magnifico le doti della casa, faccio diventar pregi quelli che sono difetti, chiedo il prezzo e lo trovo sempre enormemente basso e conveniente.

Vedo che alla padrona di casa lustrano gli occhi e mi abbraccerebbe con riconoscenza piangendo di gioia. Povera donna, mi fa tanto piacere vederla così contenta!

Allora do l'affare come quasi concluso, prometto di tornare l'indomani con la caparra, e me ne vo riverito, ossequiato, benedetto, lasciando dietro di me una donna felice per una giornata almeno.

Ci vuol tanto poco a fare felice la gente, che sarebbe proprio un'infamia rifiutarsi egoisticamente.

Giro così fino verso le sei di casa in casa, da un appartamento all'altro.

Partenze e arrivi

Dalle sei alle sette vado nell'atrio della stazione.

Io — è strano — sono appassionatissimo dei viaggi; ma mi secca maledettamente viaggiare.

Sì, nel senso che mi piacerebbe essere per esempio — che so? — oggi a Perugia, domani a Roma, dopodomani a Napoli, vedere qui l'hotel Brufani, là il teatro Argentina, laggiù la funicolare del Vomero; ma il pensiero di far la valigia, di dover prendere il biglietto, di portar tanti soldi in tasca, di dover dormire in mezzo a delle lenzuola mercenarie, sopratutto di dovere star seduto in un metro quadrato di spazio per ore ed ore, m'accappona la pelle.

No, no, sento che fra i miei antenati non ci dev'essere mai stato nessuno esploratore nè commesso viaggiatore.

Comunque, dicevo, mi piacerebbe viaggiare, ed allora mi contento di vedere quelli che hanno viaggiato o che si accingono a viaggiare.

Prima vado nell'atrio dal lato «partenze». Lì c'è sempre qualcuno che ha bisogno d'essere indirizzato allo sportello giusto: poveri vecchi campagnoli che sembrano pesci fuor d'acqua, che non capiscono più dove sono e non sanno da che parte infilare: certe volte mi fanno entrare una stizza che li prenderei a scapaccioni: «ma perchè viaggiano, pezzi d'imbecilli! Facciano come me: non si muovano dal paese».

Poi c'è sempre qualcuno che ha bisogno del «ventino vecchio conio» per il biglietto d'ingresso e la mia presenza è provvidenziale, giacchè ho sempre l'avvertenza quando durante la giornata spicciolo i denari o prendo dei resti di rifiutare regolarmente i nichellini con l'esagono e il 20 stampato dietro.

Infine mi capita quasi sempre il signore che mi prega di «dargli un momento un'occhiata alla roba» mentre prende il biglietto o ritira i bagagli dal deposito. Una volta una donna mi lasciò un ragazzo e fu «un momento» che durò un'ora e mezzo. Prima il pupo dormiva e tutto andava bene; poi si svegliò e cominciò a strillare in una maniera così persuasiva che tutta la gente si voltava e si fermava a guardarci, poi non si contentò più di frignare soltanto. Insomma, per farla breve, anche cotesta volta dovetti finire in Questura.

Dalle «partenze» passo poi agli arrivi e anche qui la mia presenza riesce molto spesso provvidenziale. Ma qui devo confessare, ci vengo volentieri anche per un'altra ragione; per una ragione, si direbbe, egoistica. Io — si capisce subito — sono un temperamento molto sentimentale e mi fa bene, proprio mi fa bene, vedere la gioia con cui la gente dopo tanto tempo si rincontra, s'abbraccia, si bacia, si tempesta di domande, si strappa la valigia di mano...

Il lato arrivi è il mio vermut al seltz: funziona da aperitivo. Tutta quella gioia mi mette appetito. E allora, arrivato il diretto delle 19.45 da Torino, me ne vado a cena e mangio come se non avessi cenato da ventiquattr'ore.

La conferenza e il pisolo

Ma non è mica finita ancora la mia giornata.

C'è un ultimo impegno: la conferenza; quella più barbosa in programma. Il tema non mi interessa; io ci vado per far contento l'oratore che avrà poca gente ad ascoltarlo: ci vado e schiaccio un pisolo.

Forse non ci si crederà. Ma mi ci sono così abituato che se vado a letto senza aver fatto il pisolino alla conferenza, anche se casco dal sonno, non riesco ad addormentarmi e bisogna che mi attacchi al contagocce e ricorra alla valeriana.

Quando finalmente la sera m'addormento, mi si può credere se dico che sono stracco morto, màcolo addirittura.

E dire che c'è della gente che ha il fegato sano di dire che fare il bighellone è una vergogna, che è mangiare il pane a ufo, che è parassitismo!

Vorrei vederli questi signori al mio posto! Si fa presto a dire: «star senza far nulla». Ma bisogna anche questo saperlo fare intelligentemente: se no c'è da far ridere i polli e, peggio da diventare degli autentici vagabondi.

Così invece... Io non ho ambizioni; ma chi sa che un giorno o l'altro, perseverando con tenacia, non mi ritrovi anch'io diventato qualche cosa.

MARIO LUZZI

Giorgio Cuvier
nel primo centenario dalla morte

Tra pochi giorni, e precisamente il 10 e l'11 p. v., la città di Montbèliard, patria di Giorgio Cuvier, il celebre naturalista francese, tributerà solenni onoranze alla memoria del suo illustre figlio che il 13 maggio 1832 si spegneva in Parigi, già accarezzato dal bacio della gloria in vita, e assurto dopo morto ai fastigi di una fama immortale.

Per la circostanza le cerimonie commemorative assumeranno un'impronta e un carattere internazionale, essendo assicurato l'intervento di cospicui rappresentanti delle più illustri università straniere e dei più importanti centri di studio di tutto il mondo civile, uniti e concordi in una fraterna gara di celebrazione e di esaltazione dei meriti insigni dello scienziato eminente che un'orma così profonda e duratura ha lasciato nel campo delle scienze naturali.

Il creatore della paleontologia

Giorgio Cuvier infatti è meritamente riguardato come il creatore della paleontologia e dell'anatomia comparata, come colui che intuì e formulò per primo nel regno animale la famosa legge della correlazione degli organi, e impresse alla classificazione in zoologia un carattere rigorosamente scientifico, fondandola, come fece il Jussieu per la botanica, su la comparazione generale dei caratteri, e su la loro subordinazione gerarchica. A questa subordinazione dei caratteri poi assegnò una causa di natura fisiologico-dinamica riponendone il fondamento nelle funzioni necessarie all'esistenza degli individui. In un animale adunque basta conoscere certe caratteristiche fondamentali per poter prestabilire e indovinare la loro coesistenza oppure la loro incompatibilità con certe altre; di qui l'accennato principio delle correlazioni organiche, in forza del quale il Cuvier con solo frammento di organismo potè ricostruire *a-priori* l'organismo per intero: da una mascella di un fossile, per esempio disegnò l'animale intero ed ebbe quindi la soddisfazione di trovare le sue ricostruzioni teoriche o ideali magnificamente avverate e confermate dalla successiva scoperta del fossile intero.

E' vero per altro che se questo principio permette di concludere con grande probabilità da un organo coordinato ad un altro organo *coordinato* (per es. dagli artigli ai denti nei carnivori, dal piede biforcuto alle corna nei ruminanti, ecc.), non permette di passare con altrettanta probabilità da un organo dominatore ad un organo *subordinato* (per es. dalle vertebre alle ali negli uccelli, dalle vertebre alle pinne nei pesci, ecc.), perchè parecchi sistemi di organi subordinati possono accompagnarsi con il medesimo organo dominatore, onde vediamo che il vertebrato ad es. può essere o mammifero, o uccello, o rettile o anfibio, o pesce.

Ad ogni modo rimane acquisito e inconcusso il principio che la causa della coesistenza gerarchica degli organi di un animale sta nella coesistenza gerarchica delle funzioni richieste per mantenere la vita di quell'animale cosicchè se il sistema nervoso, a modo d'esempio, presiede a tutti gli altri sistemi, ogni mutamento in quello deve importare un mutamento correlativo in questi, come infatti risulta dall'esperienza.

L'immutabilità delle specie

Arduo compito senza dubbio è illustrare convenientemente i meriti eccelsi del Cuvier nel campo delle scienze naturali, dato che tra tutti i naturalisti francesi egli è considerato come forse il più autorevole e il più benemerito per il vigoroso balzo innanzi che egli fece dare alla scienza zoologica con la sua geniale scoperta dell'unità di disegno nella struttura degli organismi animali. Ad ogni modo non sarà inutile ricordare che in biologia il Cuvier a proposito dell'origine delle specie animali e vegetali propugna risolutamente in contrasto con gli evoluzionisti la dottrina dell'immutabilità delle specie e sostiene per logica conseguenza la creazione indipendente delle specie organiche, in conformità anche alle sue teorie geologiche.

Secondo il Cuvier infatti la configurazione piena di irregolarità del nostro globo non si spiega in modo esauriente per l'azione delle forze che ora agiscono in natura, ma convien ammettere che spaventevoli cataclismi abbiano sconvolto in passato la superficie terrestre, dandole la forma che conserva e presenta oggidì. Se poi si aggiunga che l'epoca nostra, al dire del Cuvier, non può contare più di 6 mila anni all'incirca e che gli animali scoperti nelle necropoli dell'antico Egitto, ben poco differiscono da quelli che vivono ai nostri giorni (tanto che osserva espressamente essere più esatta in Aristotele la descrizione dell'elefante, quale ci apparisce oggidì, che nel Buffon), è necessario ritenere, conclude il Cuvier, che le specie sono rimaste immutate fin dall'epoca della creazione e nessun argomento obbliga a supporre che le differenze che distinguono attualmente tra loro le specie organiche siano state prodotte dalle circostanze, come pretende la teoria trasformista; le varietà poi non sono che divisioni accidentali contro le singole specie.

Inoltre, poichè i cataclismi terrestri hanno distrutto certe specie animali, di cui rimangono gli avanzi pietrificati negli strati fossili della scorza terrestre, e alle specie scomparse altre nuove sono succedute, che dalle prim non poterono derivare, è giocoforza ammettere che ogni gruppo zoologico è stato l'oggetto di una creazione speciale.

"O pazzi o bricconi,,

Al Cuvier non mancarono neppure in vita onori lusinghieri, cariche onorifiche e altissima dignità: fu insignito infatti del titolo di Barone, fu promosso Gran Cancelliere dell'Università di Parigi, nominato Grande Ufficiale della Legion d'Onore e membro dell'Accademia di Francia. Di religione fu protestante, ma di saldissime credenze cristiane, delle quali non fece mai mistero, avendo ripetutamente proclamato la sua fede a voce e negli scritti: e in ciò egli fu un degno continuatore della nobile tradizione di altri eminenti scienziati: quali il Copernico, il Galilei, il Volta, il Galvani, il Laverrier, il Pasteur, tra i cattolici, e quali il Newton, il Keplero, Linneo, Herschel ed altri tra i protestanti.

Notevole è anzi il fatto che in tempi di ostentata empietà come quelli della Rivoluzione Francese, e precisamente il 15 Messidoro Anno VIII, il grande Cuvier non si trattenne dallo sfolgorare pubblicamente dinanzi all'Accademia francese la stolta baldanza dei negatori di Dio, affermando senza esitazione che gli atei non possono essere che o dei pazzi o dei bricconi, con ciò ribadendo il pensiero di S. Agostino e di Giovanni La Bruyère, il celebre moralista che scrisse le famose parole: «Vorrei trovare un uomo sobrio, modesto, casto, giusto, che negasse l'esistenza di Dio: ma un tal uomo non si è trovato mai », ond'è che nega Dio, come osserva S. Agostino, solo colui al quale converrebbe, ossia tornerebbe conto che Dio non ci fosse.

Commovente e in certo senso pietoso fu la fine di Giorgio Cuvier: l'8 maggio 1832, quando aveva 63 anni di età, non ancora compiuti, il grande naturalista teneva la sua consueta lezione dinanzi all'eletto uditorio degli affezionati discepoli ed ammiratori al Collegio di Francia: quella fu l'ultima lezione dell'insigne Maestro e la cronaca del tempo ricorda che stava celebrando le glorie di Dio creatore, come già altre volte aveva fatto, quando ebbe un subitaneo presentimento della sua prossima fine. Infatti durante la conferenza la sua voce assunse tutto ad un tratto un'espressione di profonda indefinibile accorata tristezza, che commosse vivamente gli ascoltatori: quel discorso fu proprio il canto del cigno, perchè 5 giorni dopo, l'instancabile e fortunato indagatore dei secreti della natura spirava serenamente per rinascere all'eternità, piombando intanto nella desolazione e nel lutto il mondo della scienza.

1830 grammi di cervello

Dopo morte, eseguita l'autopsia della salma, si misurò tra l'altro il peso del cervello, che risultò di ben 1830 grammi, notevolmente superiore quindi al peso medio del cervello di un maschio adulto, che è calcolato in grammi 1321; si ebbe dunque con il Cuvier una nuova conferma di quello che sembra essere uno dei caratteri somatici dei grandi ingegni, cioè lo sviluppo considerevole della massa cerebrale. Infatti il cervello del famoso Dupuytren pesava 1436 grammi; quello di Broca gr. 1484; quello di Schiller 1785, e infine il cervello del novellista e romanziere russo Ivan Turghienef raggiungeva il peso prodigioso di 2020 grammi! Siccome però notevoli eccezioni in contrario non mancano, e tra le altre il caso del celebre Leone Gambetta, il cui cervello tra lo stupore generale, non risultò che di grammi 1160, così l'unica conclusione possibile allo stato attuale della scienza, è che se apparisce ammissibile e logica una correlazione tra il cervello e il pensiero (che dal cervello dipende oggettivamente ed estrinsecamente in modo assoluto, almeno nella vita presente), la natura però di tale correlazione o corrispondenza non si è ancora potuto determinare con sicurezza e con precisione.

OLINDO CORSINI

Mons. Ridolfi celebra la S. Messa al Pasubio nell'Ossario dei Caduti

VICENZA, 4 pom.

Ieri nell'Ossario del Monte Pasubio si è svolta l'annuale rievocazione dei Caduti in guerra, presenti S. A. R. il Duca di Pistoia, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, che fu comandante della I.a Armata, S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, il Prefetto di Vicenza Delvecchio, il Prefetto di Bolzano Marziali, il Segretario federale di Vicenza Dolfin, il Comandante del Corpo d'Armata di Verona on. generale Baistrocchi, il Commissario del Governo per le cure e le onoranze delle salme dei Caduti generale Faracobi, i generali Malladra, Scala, Guanciali, il Console generale Montagna e altri ufficiali superiori, il Preside della provincia di Vicenza generale Tentori, il Podestà di Vicenza Cebba, il Podestà di Bolzano on. Miori e altre autorità di Vicenza, Schio, Trento e Rovereto, nonchè numerose rappresentanze di Associazioni con labari e vessilli.

Nel piazzale dell'Ossario erano schierate le truppe, che hanno reso gli onori.

Visitato l'Ossario, il Duca di Pistoia e le autorità sono entrate nella chiesa. Mons. Vescovo ha celebrata la Messa ed ha tenuto un commovente discorso religioso e patriottico. Dopo la funzione religiosa il Duca di Pistoia e le autorità sono discese nella cripta ed hanno reso omaggio ai Caduti e deposto corone.

La folla ha tributato calorose dimostrazioni al Duca di Pistoia e al Maresciallo Pecori Giraldi, dimostrazioni che si sono rinnovate alla loro partenza.

La manifestazione aviatoria di Torino

TORINO, 4 pom.

Alla presenza delle LL. AA. RR. le Principesse di Savoia-Genova, di tutte le autorità cittadine, di una enorme folla convenuta da tutto il Piemonte e anche dalle regioni limitrofe, si è svolto ieri sul Campo di Mirafiori la grande manifestazione aviatoria. Le brillanti esercitazioni hanno avuto inizio con scritte fumogene eseguite rapidamente da diversi apparecchi quindi De Bernardi su un normale apparecchio da turismo ha svolto magnifiche acrobazie. Dopo un'esercitazione di lancio con paracadute ha effettuato applaudite esercitazioni il campione tedesco Fieseler. Quindi gli stormi di Mirafiori e Campoformido hanno eseguito brillanti esercizi di assieme dando alla folla brividi di entusiasmo. L'interessante giornata è stata conclusa da riuscite prove di voli a vela.

Quarantamila persone alla gara del Palio di Siena
La contrada dell'Onda vincitrice

SIENA, 4 pom.

Il tempo, rimessosi al buono nelle ore pomeridiane, ha permesso l'effettuarsi del tradizionale spettacolo del Pallio, cui hanno assistito circa 40.000 persone.

Dopo lo svolgimento del grandioso pittoresco corteo storico, che ha suscitato la più entusiastica ammirazione, specialmente nei numerosi stranieri presenti è stata effettuata la corsa tra le contrade dell'Oca, di Val di Montone, della Selva, della Civetta, dell'Onda, della Torre, della Chiocciola, dell'Istrice, del Drago e della Giraffa.

Nella gara vivacissima è riuscita vincitrice la contrada dell'Onda che reca i colori bianco e celeste.

Un duplice lieto evento in treno

TRIESTE, 4 pom.

Un fatto eccezionale è accaduto ieri su un treno della linea Trieste-Sagrado. La signora Maria Morigi, di 32 anni, residente a Trieste, era diretta a Vicenza per raggiungere il marito. Giunta nei pressi di Redipuglia, la signora, assistita da una straniera che si trovava a viaggiare nello stesso scompartimento, potè mettere alla luce due graziose bimbe. Giunto il convoglio alla prossima stazione, la puerpera e le neonate furono fatte adagiare sopra un'automobile, e trasportate al reparto maternità dell'Ospedale di Trieste.

I viaggi del "Graf Zeppelin,,

LONDRA, 4

Il dirigibile *Graf Zeppelin* al suo arrivo all'aerodmo di Hanzworth è stato salutato calorosamente da una enorme folla. Effettuato lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri, il dirigibile un'ora dopo il suo arrivo si è levato nuovamente a volo per un giro aereo di 24 ore sull'Inghilterra e sulla Scozia. *(Radio Stef.)*

La crociera del "Graf Zeppelin,, sull'Inghilterra

LONDRA, 4 pom.

Dopo avere compiuto una crociera di 24 ore sopra l'Inghilterra, il dirigibile « Graf Zeppelin » è ripartito questa notte da Hanworth per fare ritorno a Friedrichshafen.

La psittacosi in Germania

BERLINO, 4

Tre sono i casi di psittacosi (malattia propagata dai pappagalli) verificatisi in questi ultimi giorni nella capitale della Germania. Delle vittime una è morta, una si trova in imminente pericolo di vita e sua figlia è pure gravemente ammalata. Le autorità hanno preso i più rigorosi provvedimenti per impedire il diffondersi dell'epidemia.

La salma di Briand tumulata definitivamente a Cocherel

COCHEREL, 4 pom.

Si è svolta ieri la cerimonia ufficiale della tumulazione definitiva della salma di Aristide Briand. Presenti la famiglia Briand, il Ministro dell'Interno e numerose autorità, il feretro dal cimitero di Passy era stato in mattinata, per mezzo di un auto-furgone, trasportato a Cocherel.

Hanno assistito alla cerimonia il Presidente del Consiglio Herriot, i membri del Governo e numerose personalità francesi e straniere. Herriot ha pronunciato il discorso ufficiale.

La chiusura della Settimana faentina

FAENZA, 4 pom.

Per la chiusura della Settimana Faentina è giunto ieri S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, ricevuto da S. E. il prefetto Dompieri, dal Podestà e da tutte le autorità cittadine.

Dopo la visita alle varie mostre agricole ed artistiche, S. E. Marescalchi nel salone del Municipio gremito di pubblico ha pronunciato un applauditissimo discorso sugli odierni problemi dell'agricoltura.

L'on. Marescalchi si è recato quindi a Brisighella visitando alcune sistemazioni dei bacini montani ed istituzioni agrarie.

L'on. Starace a Frosinone

ROMA, 4 pom.

Ieri sera l'on. Starace ha assistito a Frosinone alla rappresentazione di « Villafranca » di Giacosa Forzano dato dal «Carro di Tespi» drammatico N. 1 e diretta dal commendatore Alfredo De Sanctis.

Il Congresso a Parigi dei combattenti italiani in Francia

PARIGI, 4 pom.

Sotto la presidenza dell'ambasciatore conte Manzoni, si sono chiusi ieri i lavori del conrgesso annuale della federazione di Francia della Associazione naz. dei combattenti italiani, che raccoglie circa 15 mila aderenti. Alla importante adunata era presente anche l'on. Sansanelli, triumviro della Ass. naz. combattenti d'Italia.

Il congresso è stato chiuso dal presidente della federazione di Francia dott. Grazioli che ha presentato un rapporto riassuntivo e dall'on. Sansanelli che ha affermato la perfetta fusione delle forze combattentistiche italiane di Francia nello spirito e nella finalità del regime fascista.

L'ambasciatore conte Manzoni ha manifestato ai dirigenti e a tutti i congressisti la sua viva soddisfazione.

Alla fine del congresso sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re Vittorio Emanuele e al Capo del Governo italiano.

Le gite popolari del 10 luglio

ROMA, 4 pom.

Ecco il programma delle gite popolari per il periodo 10 luglio 1932:

TORINO-DOMODOSSOLA - terza classe, L. 17. Gita facoltativa per il Lago Maggiore, L. 4, per la cascata L. 20, per Santa Maria Maggiore lire 4. Torino part. 6,30, Domodossola arr. 11,07. Domodossola part. 20,14, Torino arr. 0,20.

TORINO-VENEZIA (2,30). Seconda classe L. 53; terza classe L. 30. Torino part. 22,45, 23,55, Venezia arr. 6,43, 7,46, Venezia part. 16,32, 16,42, Torino arr. 0,50, 1,30.

TORINO-LA SPEZIA: seconda classe L. 36, terza classe L. 22. Torino part. 5,25, La Spezia arr. 11,15, La Spezia part. 20,20, Torino arr. 1,40.

TORINO-MILANO: terza classe L. 14. Torino part. 5, Milanc arr. 7,45, Milano part. 20,56, Torino arr. 23,55.

CUNEO-SAVONA-GENOVA: terza cl. L. 12. Cuneo part. 5,50, Genova arr. 9,30, Genova part. 19,50, Cuneo arr. 0,05.

NOVARA-CHIAVARI: terza classe lire 17, Novara part. 5,10, Chiavari arr. 9,47, Chiavari part. 19,56, Novara arr. 24,10.

TORINO-SANTHIA'-BIELLA (gita facoltativa ad Oropa L. 5. Terza classe L. 12. Torinc part. 5,45, Biella arr. 8,19, Biella part. 20,30, Torino arr. 22,25.

ALESSANDRIA-LA SPEZIA: terza classe L. 14. Milano part. 5.40, Genova arr. 9.11, Genova part. 20,40, Milano arr. 23,53.

MILANO-VENEZIA: Quattro treni, terza classe L. 18. Milano part. 4, 4,55, 5.30, 6,20, Venezia arr. 8,55, 9,48, 10,28, 10,53; Venezia part. 19,18, 19,52, 19,35, 20,42. Milano arr. 0.15, 0,45, 0,15, 1,35.

MILANO-ANCONA: seconda classe L. 54, terza classe L. 32. Milano part. 21,25, Ancona arr. 5.53, Ancona part. 17,15, Milanc arr. 1,30.

MILANO-ARONA: terza classe L. 7 (gita facoltativa al Lago Maggiore lire 4). Milano part. 5,55, Arona arr. 7,28, Arona part. 22,15, Milano 23,30.

MILANO-ROVATO: terza classe lire 7 (gita facoltativa al Lago d'Iseo lire 4,80). Milano part. 5,40, Rovato arr. 6.52. Rovatc part. 21,31, Milano arr. 22,35.

MILANO-DOMODOSSOLA: terza cl. L. 10 (gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4). Cascata Toce L. 20, Santa Maria Maggiore L. 4. Milano part. 5,35 Domodossola arr. 9,02, Domodossola part. 19,24, Milano arr. 22,20.

PAVIA-TORINO: terza classe L. 15. Pavia part. 5,55, Torino arr. 8,55, Torino part. 21,40, Pavia arr. 0,27.

BERGAMO-VIAREGGIO-LIVORNO: seconda classe L. 43, terza L. 26. Bergamo part. 0,00, Livcrno arr. 7,17, Livorno part. 17,20, Bergamo arr. 23,40.

BRESCIA-VIAREGGIO-LIVORNO: seconda classe L. 39, terza classe L. 23. Brescia part. 1,20, Livorno arr. 7,17, Livorno part. 17,20, Brescia arr. 23,50.

VERONA-BOLZANO: teza cl. L. 13. Verona part. 5.40, Bolzano arr. 8,35, Bolzano part. 18,38, Vercna arr. 21,20.

UDINE-GRADO: terza classe L. 6 (gita facoltativa alla laguna L. 3). Udine part. 7,15, Grado arr. 9,04, Grado part. 20,45, Udine arr. 22,23.

GENOVA-DOMODOSSOLA: terza classe L. 20 (gita facoltativa al Lago Maggiore) L. 4,50. Cascata Toce L. 20. Santa Maria Maggiore L. 4. Genova part. 4,14, Domodossola arr. 10,40, Domodossola part. 18,40, Genova arrivo 0,36.

GENOVA-AOSTA: terza classe L. 24 (gita facoltativa a Prè Saint Didier L. 2). Genova part. 4,59, Aosta arrivo 11,10, Aosta part. 19,55, Genova arr. 2,11.

BOLOGNA-TRIESTE: seccnda classe L. 41, terza classe L. 25. Bologna part. 0,00, Trieste arr. 5,50, Trieste partenza 18,55, Bologna arr. 0,50.

BOLOGNA-LA SPEZIA: terza classe L. 19. Bologna part. 5,00, La Spezia arrivo 9,55, La Spezia part. 21,30, Bologna arr. 1,85.

BOLOGNA-PRACCHIA: terza classe L. 8 (gita facoltativa a S. Marcello Pistoiese L. 2). Bologna part. 6,50, Pracchia arr. 8,25, Pracchia part. 19,57, Bclogna arr. 21,10.

FIRENZE-VENEZIA: seconda classe L. 40; terza classe L. 22. Firenze part. 0,11, Venezia arr. 6,14, Venezia part. 17,12, Firenze arr. 23,55.

FIRENZE-PORRETTA-TERME: terza classe L. 8 (gita facoltativa a S. Marcello Pistoiese L. 2). Firenze part. 6,40, Porretta Terme arr. 8,54, Porretta T. part. 2,00; Firenze arr. 22,35.

FIRENZE-RIMINI: terza classe L. 15 (gita facoltativa a S. Marino L. 5). Firenze part. 4,50, Rimini arr. 8,50, Rimini part. 21,04, Firenze arr. 1,35.

LIVORNO-GENOVA: terza classe lire 15. Livorno part. 5,35, Genova arr. 9,20, Genova part. 19,37, Livorno arr. 23,09.

AREZZO-VENEZIA: seccnda classe L. 49, terza classe L. 30, Arezzo part. 0,00, Venezia arr. 7,35, Venezia part. 21,02, Arezza arr. 5,26.

LUCCA-VENEZIA: seconda classe lire 41, terza classe L. 25. Lucca part. 21,59, Venezia arr. 4,45, Venezia part. 17.42, Lucca arr. 0,35.

ANCONA-VENEZIA: seconda classe L. 44, terza classe L. 26. Ancona part. 0,18, Venezia arr. 7,57, Venezia part. 17,12, Ancona arr. 1,05.

TERAMO-PESCARA-CHIETI-ROMA: seconda classe L. 41, terza classe L. 25. Teramo part. 23,30, Roma arr. 8,35, Roma part. 0,25, Teramo arr. 9,30.

TERNI-ORTE-CIVITAVECCHIA: terza classe L. 11. Terni part. 6,33, Civitavecchia arr. 9,32, Civitavecchia part. 19,00, Terni arr. 22,19.

FOLIGNO-RIMINI: terza classe lire 18. Foligno part. 6,13, Rimini arr. 11,30, Rimini part. 19,00, Foligno arr. 23,59.

AQUILA-PESCARA: terza classe lire 10. Aquila part. 5,45, Pescara arr. 1,00, Pescara part. 20,40, Aquila a. 0,42.

ROMA-FRANCAVILLA A MARE: terza classe L. 20, Rcma part. 0,25, Francavilla arr. 7,40, Francavilla partenza 17.15, Roma arr. 23,52.

ROMA-TERRACINA: terza classe lire 12. Roma part. 6,20, Terravina arr. 8,30, Terracina part. 19,59, Roma arr. 22,15.

ROMA-FORMIA: terza classe L. 10. Roma part. 5.50, Formia arr. 8,02, Formia part. 20.19, Roma arr. 22,45.

ROMA-CIVITAVECCHIA: terza classe L. 7. Roma part. 7,30, Civitavecchia arr. 9.00, Civitavecchia part. 21.00, Roma arr. 22,45.

ROMA-MANDELA-SUBIACO: terza cl. L. 7. Roma part. 6.05, Mandela part. 7.31, Subiaco arr. 8,16, Subiaco part. 21,09, Mandela part. 22,00, Roma arr. 23,15.

ROMA-ROCCARASO: terza classe lire 17. Napoli part. 0.00, Rccaraso arr. 6,42, Roccaraso part. 19,55, Napoli arrivo 0,52.

CAPUA-NAPOLI: terza classe L. 6. Capua part. 8,08, Napoli arr. 9,15, Napoli part. 20,15, Capua arr. 21,25.

BENEVENTO-NAPOLI: terza classe L. 10. Benevento part. 6,37, Napoli arr. 8,50, Napoli part. 23,45, Benevento arr. 1,54.

TARANTO-POMPEI-NAPOLI: seconda classe L. 43, terza classe L. 26. Taranto part. 0,00, Napoli arr. 12,25, Napoli part. 21.40, Taranto 6,10.

FOGIGA-S. SEVERO-S. MENAIO: terza classe L. 10. Foggia part. 7.05, S. Severo arr. 7.45, S. Menaio arrivo 10,54, S. Menaio part. 17,39, S. Severo part. 21,58, Foggia arr. 22,30.

LECCE-GALLIPOLI: terza classe lire 5. Lecce part. 8,15, Gallipoli arr. 10,10, Gallipoli part. 19,57, Lecce arr. 21,15.

PALERMO-MESSINA: seconda classe L. 33, terza classe L. 18. Palermo p. 4,40, Messina arr. 11,20, Messina partenza 17,30, Palermo arr. 23,40.

ENNA-CALASCIBETTA-PALERMO: 3. classe L. 13. Enna part. 5,00, Palermo arr. 9,36, Palermo part. 16,40, Enna arr. 21,55.

SASSARI-PORTO-TORRES: terza cl. L. 2. Sassari part. 8,50, Porto Torres arr. 9,20, Portor Torres part. 20,00, Sassari arr. 20,40.

IGLESIAS-SASSARI: seconda classe L. 38, terza classe L. 23, da Oristono 2.a classe L. 25, 3.a classe L. 15. Iglesias part. 22,45, Sassari arr. 6.00, Sassari part. 19.00, Iglesias arr. 2,15.

La visita improvvisa a Pesaro ed a Terni dell'on. Starace

ROMA, 4

L'on. Starace è giunto ieri, primo luglio, senza preavviso, a Pesaro e a Terni dove ha visitato le sedi delle Federazioni fasciste.

Modificazioni alla tariffa doganale

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto con cui viene elevato a L. 3 per tonnellata il diritto fisso sul carbon fossile trasportato per ferrovia. o tranvie o scaricato nei porti.

Resta esente dal diritto fisso suddetto il carbon fossile destinato al rifornimento delle navi mercantili e alle Amministrazioni statali e quello per il quale detto diritto è stato, comunque. corrisposto.

Il dazio di confine sul carbone cock (voce 564 B della tariffa) è elevato a L. 15 per tonnellata fermo rimanendo il dazio *ad valorem* del 10 per cento istituito con regio decreto legge 24 settembre 1931.

Un secondo decreto-legge stabilisce che, fermo restando il dazio del 15 per cento sul valore del dazio generale sul burro di cacao, di cui alla voce 133 della tariffa doganale, è stabilito in L. 293,60 con coefficiente di maggioranza 0,1 al quintale.

Con altro decreto legge si concede la esenzione dal dazio di importazione per un periodo di sei mesi per un contingente di 30 mila quintali di melassa di canna, destinata alla produzione di foraggi melassati, indipendentemente dal contingente di quarantamila quintali annui stabilito con precedente disposizione di legge.

CORRIERE SPORTIVO

Nuvolari vince a Reims

il Gran Premio automobilistico di Francia

REIMS, 4

Sul circuito di Reims è stato disputato ieri il Gran Premio dell'Automobil Club di Francia, al quale hanno preso parte Gaupillat (Bugatti); Etancelin (Alfa Romeo); Varzi (Bugatti); Nuvolari (Alfa Romeo); Wimille (Alfa Romeo); Caracciola (Alfa Romeo); Zehender (Alfa Romeo); Lord Howe (Bugatti); Borzacchini (Alfa Romeo); Chiron (Bugatti); Leoux (Bugatti); Divo (Bugatti); Williams (Bugatti); Dreyfus (Bugatti); Felix (Alfa Romeo). I «forfait» sono stati quelli di Sommeri (Alfa Romeo), Benoit (Bugatti), Campari (Alfa Romeo), Kaye Don (Bugatti), Pesato (Alfa Romeo) e Tedalgi (Bugatti).

La corsa è finita con la vittoria di Nuvolari. Secondo e terzo si sono classificati rispettivamente Borzacchini e Caracciola. Si è così dimostrata ancora una volta la indiscussa superiorità delle macchine italiane, confermando i pronostici della vigilia e le precedenti vittorie nei maggiori premi automobilistici. Con la vittoria di ieri le macchine italiane appaiono le sicure trionfatrici del campionato di Europa per il 1932, che si concluderà il 17 luglio prossimo con il gran premio di Germania.

TENNIS

L'americano Vines campione del mondo

LONDRA, 4 pom.

E' stata disputata a Wimbledon, dinanzi a un pubblico foltissimo, tra cui si notavano anche il Re, la Regina e la Principessa Ingrid di Svezia, la finale del singolare uomini dei campionati internazionali di tennis. La partita è stata vinta dall'americano Vines il quale ha battuto l'inglese Austin per 6-4, 6-2, 6-0.

50' sono stati sufficienti a mostrare che Austin, come del resto qualsiasi altro giocatore del mondo, non era più in grado di sostenere la velocità travolgente di Vines il quale si è mostrato degno del titolo di campione conquistato.

Nel primo «set» Austin conduceva per 2 a 1 e poi per 3 a 2, ma dopo di allora egli è stato completamente dominato da Vines ed era così smontato che ha commesso parecchi falli.

Nella finale del doppio uomini, Borotra e Brugnon, francesi, hanno battuto Perry e Hughes, inglesi, per 6-0, 4-6, 3-6, 7-5, 7-5.

CALCIO

COPPA EUROPA

Juventus-Ferencvaros 3-3

BUDAPEST, 4 pom.

L'incontro di calcio per la Coppa dell'Europa Centrale, disputatosi ieri tra le squadre della Juventus di Torino e del Ferencvaros, è terminato alla pari 3-3. Il primo tempo era terminato 2-2. Hanno segnato per la Juventus Orsi e Cesarini (due volte), per il Ferencvaros 3 volte Sarosi.

In seguito al risultato di questa partita il Ferencvaros, che a oTrino era stato battuto per quattro a zero, viene eliminato dal torneo.

CAMPIONATO ITALIANO

Le finali di I Divisione

I risultati

GIRONE A: Salerno: Salernitana b. Forlì 1-0 — Foggia: Foggia b. Grion 6-1.

GIRONE B: Messina: Messina batte Savona 3-0 — Riposava S.P.A.L.

GIRONE C: Sampierdarena: Sampierdarenese batte Pavia 4-0 — Perugia: Perugia b. Seregnc (forfait) 2-0.

Le classifiche

GIRONE A — Grion con punti 7; Foggia con punti 6; Salernitana con punti 6; Forlì con punti 5 (6 partite ciascuna).

GIRONE B — Messina con punti 6; Spal con punti 4; Savona con punti 2 (4 partite ciascuna).

GIRONE C — Sampierdarena con punti 9; Perugia con punti 8; Pavia con punti 6; Seregno con punti 0 (6 partite ciascuna).

N.B. - Al Seregno viene tolto un punto avendo dichiarato un forfait.

CICLISMO

Il vicentino Andretta primo nell'ultima tappa del Giro d'Ungheria

BUDAPEST, 4 pom.

Nell'ultima tappa del Giro d'Ungheria il vicentino Andretta è giunto primo al traguardo di Budapest, dopo 198 chilometri di strada. Dietro di lui era un gruppo di 59 corridori, dal quale il vicentino ha saputo liberarsi battendo in volata il polacco Olecki.

Nonostante questo successo finale, la squadra italiana, non ha figurato quest'anno troppo brillantemente. Uno dei suoi componenti, Bordoni, ha dovuto abbandonare alla fine della seconda tappa per le sue precarie condizioni di salute. Degli altri tre, il terrarese Carlotti, è stato il più notevole.

Nella terza tappa ha coadiuvato brillantemente, in una fuga, il vicentino Andretta, dal quale è stato battuto in volata. Nella quarta tappa, quando egli stava in testa alla classifica generale, gli ungheresi hanno sferrato contro di lui una violenta offensiva che gli fu fatale e gli costò il primo posto.

L'ordine di arrivo dell'ultima tappa è il seguente:

1.o Andretta, Italia; 2.o Olecki, Polonia; 3.o Ocran, Polonia; 4.o Granier, Francia. Seguono altri 53 corridori nello stesso tempo del primo, fra cui i due italiani, Bucci e Carlotti, tutti nello stesso tempo, in 8,15'54" a percorrere i 198 Km. della tappa Hodmezövasarhely-Budapest, alla media di Km. 22.560.

Classifica generale per Nazioni: 1.o Squadra Ungherese B in ore 115,26'29" 2.o Squadra Ungherese A in ore 116 16'8"; 3.o Italia in 116,51'17"; 4.o Francia in 118,10'13"; 5.o Jugoslavia in ore 121,11'37".

ATLETICA

Brillante affermazione torinese nell'incontro di Lione

LIONE, 4 pom.

L'incontro di atleti Lione-Torino-Ginevra per la «challenge» Zagny è stato vinto dalla squadra di Torino con 102 punti dinanzi a Lione, 94 punti, ed a Ginevra 65 punti.

LE OLIMPIADI DI LOS ANGELES

La partenza da Napoli degli atleti italiani

NAPOLI, 4

Sabato alle ore 14,30 col piroscafo « Conte Biancamano » diretto a New York, sono partiti i 106 atleti italiani prescelti per partecipare alle gare olimpioniche che si svolgeranno a Los Angeles.

Gli atleti con a capo il comm. Grattarola, segretario generale del *Coni*, sono stati salutati a bordo dal segretario federale avv. Schiassi, che, a nome delle camicie nere, e degli sportivi napoletani ha porto loro cordiali auguri di successo; dall'on. Junio Calvi, Rettore Magnifico dell'Università, dall'on. Maresca di Serra Capriola e da personalità sportive napoletane. La partenza del piroscafo ha dato luogo ad una fraterna manifestazione da parte del folto gruppo di sportivi che si assiepava sulla banchina cui hanno risposto gli atleti con possenti alalà al Duce, al Fascismo, al canto di giovinezza.

L'assemblea generale della Federazione edile

ROMA, 4

Ha avuto luogo nella sala delle riunioni della Confederazione dell'industria l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini. Presiedeva la riunione l'ing. Guido Vitali, presidente della federazione, assistito dal direttore federale prof. Claudio Agostinelli, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria. Era presente il comm. Luigi Biamonti. Erano intervenuti alla riunione i membri del Consiglio e della Giunta federale ed una larga rappresentanza dei delegati delle diverse sezioni edili territoriali. Eseguita la verifica dei poteri e constatata la legalità della riunione, il presidente ha illustrato i principali argomenti della relazione sull'attività svolta dalla federazione nello scorso anno trattenendosi sui maggiori problemi interessanti l'industria delle costruzioni sia nel campo sindacale, sia dal punto di vista dell'attuale situazione economica. All'esposizione del presidente è seguita una discussione, che ha avuto particolare riguardo ai problemi di speciale importanza per la categoria, quali i ribassi eccessivi di asta, il capitolato generale di appalto, i corsi edili, i consorzi industriali, i regolamenti edilizi municipali, la politica dei piani regolatori e dei lavori pubblici, ecc.

Il rappresentante della Confederazione generale della industria comm. Biamonti ha preso quindi la parola riassumendo le varie questioni trattate e dando le più ampie assicurazioni sull'interessamento della Confederazione per la soluzione dei problemi prospettati.

La relazione del presidente è stata approvata all'unanimità, come quella del tesoriere ing. Almagià, sulla situazione amministrativa della Federazione. Si è proceduto quindi al rinnovo per compiuto biennio delle cariche sociali. Concludendo i lavori, il Presidente ha inviato a nome dell'assemblea un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Telegrammi sono stati inviati anche ai ministri delle Corporazioni e dei Lavori Pubblici, al Segretario del Partito e agli on.li Benni e Olivetti.

Una mina di residuo bellico stronca la vita ad un giovane

ROVERETO, 4

Una terribile disgrazia ha turbato venerdì la buona popolazione di Borgo Lizzana in quel di Rovereto.

Il diciottenne Broz Valerio da Obra di Vallarsa, era addetto assieme al padre, alla custodia del bestiame della « Malga del Prà ».

Nel condurre le mucche al beveraggio e volendo inseguirne una alquanto indocile, inciampò in un reticolato il quale deve aver avuto contatto con una mina infernale di residuo bellico, provocando l'esplosione che ridusse il corpo del povero giovane ad un ammasso informe.

Il padre, la sola persona che si trovava alla malga, accorse prontamente sul posto in preda alla più viva disperazione.

Ad una vista così raccapricciante venne meno e soltanto dopo diverse ore, riavutosi, incominciò la discesa in cerca di soccorso.

Sul posto accorrevano per primi l'Arciprete di Borgo Lizzana, M. Rev. Don Pederzini, assieme ad alcuni volonterosi e a due RR. CC., seguiti poco dopo dal medico condotto, il quale non potè fare altro che constatare la morte del povero giovane.

Il cadavere venne pietosamente composto e trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Lizzana ove è stato sabato tumulato.

La furia omicida di un marito brutale

MILANO, 4

Sabato mattina una vivace discussione si accendeva fra i coniugi Benedetto Bozzano fu Giuseppe di anni 56 da Voltri e Pierina Palazzi di anni 52 da Sestri Ponente.

Causa della discussione pare siano state le precarie condizioni finanziarie dei Bozzano anche per via di un negozio da essi aperto in via Tolstoi, che non aveva dato i risultati che essi si ripromettevano.

Ad un certo punto della discussione il Bozzano perduto il controllo di se stesso, con un coltello a serramanico si scagliava sulla moglie, colpendola ripetutamente al collo e al petto e recidendole la carotide. Mentre la donna cadeva a terra perdendo abbondante sangue dalla larga ferita, il Bozzano si dava alla fuga, ma nei pressi di Lorenteggio incespicava e cadeva ferendosi con la stessa arma, che teneva sempre impugnata. Raccolto veniva trasportato all'ospedale ove era dichiarato guaribile in una ventina di giorni. La moglie invece aveva cessato di vivere appena giunta all'ospedale.

Del grave fatto si sta occupando la Questura.

I termini di notifica alla Mostra del libro religioso d'arte

ROMA, 4

La Mostra del Libro Religioso di Arte e d'Arte Decorativa, che si terrà a Roma, a Palazzo Doria, nei prossimi mesi di Settembre e Ottobre, col permesso del Capo del Governo e di pieno accordo con l'Autorità Ecclesiastica, rappresentata, anche in Giuria, da mons. Guido Anichini, per l'interesse che ha suscitato nella classe editoriale ed artistica, promette di riuscire una manifestazione veramente importante di quello che s'è fatto in questi ultimi anni, specialmente in Italia, per la rinascita del libro di carattere religioso e per la decorazione del tempio.

L'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, fondata da Padre Semeria e Don Minozzi, che la promuove, nulla trascurerà per la sua migliore realizzazione, rilasciando anche uno speciale diploma a tutte le Case Editrici che vi prenderanno parte.

Ricordiamo agli editori e agli artisti interessati che i termini di notifica delle opere scadono il 15 corrente Luglio, giorno in cui tutte le schede dovranno essere giunte, debitamente riempite, alla Segreteria della Mostra, a Piazza Grazioli 5 - Roma.

Arruolamento volontario per 600 avieri specializzati

ROMA, 4

Il Ministero dell'Aeronautica ha aperto un arruolamento volontario per 600 avieri allievi specializzati nelle categorie motoristi, montatori, radiotelegrafisti, radio aerologisti, armieri-artificieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.

Vi sono ammessi i cittadini italiani nati negli anni 1912, 1913, e 1914 che posseggano la necessaria attitudine fisica e la licenza elementare come titolo minimo di studio, tranne per le categorie radiotelegrafisti e radioaerologisti per le quali è richiesta la licenza di una scuola media di grado inferiore; siano di buona condotta morale politica e privata, non siano ammogliati nè vedovi con prole.

I nati nel 1912 non debbono trovarsi inscritti sulle liste della leva di mare.

Gli aspiranti devono impegnarsi a volare quando ne siano richiesti per esigenze di servizio relative alla loro specialità, e percepiranno le speciali indennità stabilite.

Le domande, in carta bollata da lire 5, debbono essere indirizzate, non oltre il 14 settembre 1932, al Ministero dell'Aeronautica — Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole - Roma — col allegati i documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati.

La carriera potrà svolgersi sino al grado di capitano incluso.

I documenti di rito, le modalità e le indennità sono indicate nel bando di concorso che è affisso negli albi pubblici, presso i comandi di Distretto Militare e di Presidio aeronautico.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Chiappi uditore di Pretura in aspettativa per infermità è richiamato in servizio e destinato con temporanea reggenza alla Pretura di Vergato. Buffagni giudice pretore a Scandiano è tramutato al Tribunale di Modena Marra uditore di pretura reggente temporaneamente la Pretura di Budrio è tramutato alla Pretura di Castellamare di Stabia. Sono accettate le dimissioni rassegnate da Turchetti dalla carica di vice pretore del Mandamento di Bologna. Pacetti segretario della Sezione di prima classe della Regia Procura di Ancona è collocato a riposo con il titolo onorifico di segretario capo della Procura Generale della Corte di Cassazione. Todisco cancelliere della Procura di Ancona è trasferito a quella di Fermo.

Ad Azzariti consigliere della Corte di Cassazione con funzioni di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno gli sono conferiti i titoli e funzioni di Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli.

Mandruzzato sostituto procurale generale della Corte di Cassazione con funzioni di Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Trieste è destinato colle stesse funzioni alla Corte d'Appello di Venezia. A Cipolla sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione gli sono conferiti titoli e funzioni di Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Trieste. Gammino consigliere della Corte di Cassazione con funzioni di Presidente del Tribunale di Trieste è trasferito colle stesse funzioni al Tribunale di Torino.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato bozzoli

Alessandria, 2 — Kg. 1,570, L. 4,093, L. 4,063.
Asti, 2 — Kg. 22,670, L. 4,258, 4,245.
Cavour, 2 — Kg. 5,240, L. 4,153, 4,215.
Cuneo, 2 — Kg. 13,200, L. 4,248, 4,231.
Fossano, 2 — Kg 20,00, 4,249, 4,257.
Mondovì, 2 — Kg. 482, L. 4,396, 4,293.
Nizza Monferrato, 2 — Kg. 2,190, 4,22.
Novara, 2 — Kg. 235, L. 3,649, 3,591.
Pnerolo, 2 — Kg. 7,720, L. 4,097, 4,166
Racconigi, 2 — Kg. 5.200, 4,250, 4,246.
Saluzzo, 2 — Kg. 12,000 L. 4,36, 4,32.
Torino, 2 — Kg. 900, L. 4,165, 4,048.
Crema, 2 — Kg. 8,567, L. 3,138, 3,135.
Cremona, 2 — Kg. 761, L. 2,575, 3,062.
Lodi, 2 — Kg. 2,914, L. 3,00, 3,319.
Stradella, 2 — Kg. 1,039, 3,531, 3,614.
Bologna, 2 — Kg. 371, L. 3,897, 3,908.
Firenzuola, 2 — Kg. 4,493, 3,083, 3,111.
Medola, 2 — Kg. 1,477, L. 4,36, 4,69.
Piacenza, 2 — Kg. 807, L. 3,384, 3,436.
Osimo, 2 — Kg. 310, L. 3,582, 3,522.
Corridonia, 2 — Kg. 397, 3,85, 3,817.
Pergola, 2 — Kg. 1,543, L. 384, 3,964.
Urbino, 2 — Kg. 1,470, L. 3,689, 3,91.
Acqui, 1 — Kg. 16,039, media giornaliera L. 4,22, progr. 4,214.
Cremona, 1 — Kg. 95, L. 2,60, 3,067.
Carpaneto, 1 — Kg. 3,626, L 3,50, 3,47.
Forlì, 1 — Kg. 980, L. 3,601, 9,72.
Meldola, 1 — Kg. 972, L. 4,571, 4,706.
Modigliana, 1 — Kg. 4,384, L. 4,06, L. 4,374.
Piacenza, 1 — Kg. 860, L. 3,361, 3,44.
Predappio, 1 — Kg. 3,400, L. 4,495, L. 4,62.
Sassuolo, 1 — Kg. 1,161, L. 3,558, L. 3,539.
Marradi, 1 — Kg. 3,591, L. 3,96, 3,97.
Fossombrone, 1 — Kg. 5,454, L. 4,07, L. 3,903.
Corridonia, 1 — Kg. 153, L. 3,81, 3,815
Alba, 2 — Kg. 60,000, media progressiva L. 4,197, progressiva L. 4,250.
Alessandria, 1 — Kg. 1.673, media giornal. L. 4.107 prog. L. 4.061.
Arezzo, 2 — Bozzoli reali chili 3,836,150, adeguato giornaliero L. 3.443, progressivo 3.426.
Cosenza, 2 — Bozzoli kg. 640, da lire 3 a 3,25. Adeguato giornaliero L. 3.221, progressivo 3.2577.
Crema, 2 — Mercantili kg. 8,567, adeguato L. 3.139, a tutt'oggi kg. 76,834, adeguato L. 3.155.

Esclusi dall'adeguato kg. 377 ed a tutt'oggi 9,748. Totale complessivo kg. 86,582.

Prezzo adeguato dell'anno 1932

Legnago — Riassunto generale delle quantità e dei prezzi dei bozzoli contrattati e pesati sul mercato dal 15 al 29 giugno 1932:

Bozzoli reali compresi nella formazione dell'adeguato kg. 14,151, adeguati giornalieri da L. 2.675 a 3.724, definitivo 2.937.

Bozzoli esclusi dall'adeguato, infer. e scarto kg. 2495,90. Tot. kg. 16.646,90.

Il maggior quantitativo pesato durante il mercato si è verificato il 22 giugno con chilogrammi 3042.

Il quantitativo medio esitato giornalmente sul mercato è stato di kg. 1109,793.

Mercati granari

Casalmaggiore, 2 — Frumento nazionale da lire 93 a 95.

Pavia, 2 — Frumento naz. da L. 115 a 118; id. nuovo mercant. da 96 a 100; id. estero da 124 a 132.

Reggio Emilia, 2 — Frumento tenero mercantile da L. 101 a 105.

Moncalvo, 1 — Frumento da L. 118 a 125. Mercato pesante con prezzi stazionari.

Orzinuovi, 1 — Frumento nazion. da L. 90 a 92.

Palmanova, 1 — Frumento da L. 112 a 116.

Voghera, 1 — Frumento nazionale fino da L. 116 a 117; id. mercantile da 114 a 115.

Ecco il prezzo di fine settimana alla borsa:

Cereali di Milano — Frumenti nazionali teneri: giugno, fino da L. 116 a 118; luglio da 113 a 115 — Buono mercantile da 114 a 115; da 109 a 111 — Mercantile da 111 a 112; da 107 a 108.

Mercato di Belluno

BELLUNO, 4 — Frumento (al q.le) L. 122; Granoturco 88; id. nostrano 92; Patate nostrali di montagna 50; Tavolame abete 1.o 330; id. id. 2.o 210; id. id. 3.o 100; Tavolame larice 1.o 400, id. id. 2.o 245; id. id. 3.o 115; Moralame abete II. e III. 180; id. larice 230; Travatura abete 95; id. larice 115; Tronchi noce 22; Tavoloni noce 50; Abete in pianta (mc.) L. 45; Larice id. 50.

GODETE LA VITA!

Ritornate alla vostra vivacità e sveltezza! Riacquistate il vostro appetito nel mangiare. La vita diventerà di nuovo la gioia che dovrebbe essere, quando avrete vinto quella condizione stitica, con l'uso di Bilax, le pillole veramente lassative. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Credito Veneto in liquidazione

PADOVA, 4

A sensi delle condizioni del concordato omologato dalla Corte di Appello di Venezia, con sentenza 14-17 giugno 1932-X, il Credito Veneto inizierà, col 4 luglio corrente, i pagamenti ai creditori privilegiati ed ai possessori di assegni circolari.

Si ricorda che le condizioni del concordato sono le seguenti:

a) pagamento al 100 per cento dei crediti privilegiati;

b) pagamento degli assegni circolari in ragione del 64 per cento, di cui: il 55 per cento in denaro e il 9 per cento in azioni della Banca Cattolica del Veneto.

Il 55 per cento in contanti sarà pagato:

a) per il 40 per cento a cominciare dal 4 corrente mese;

b) per il 15 per cento entro il 17 giugno 1933-XI, con l'interesse del 5 per cento a partire dal 18 dicembre 1932 al 17 giugno 1933.

Ai portatori di assegni circolari di importo non superiore a L. 500 la quota del 64 per cento verrà pagata tutta in denaro ed in una sola volta, dal giorno 4 corrente.

Le azioni della Banca Cattolica del Veneto verranno distribuite entro il 17 gennaio 1933-XI, ed avranno godimento, per il dividendo, dal 1. luglio 1932.

I creditori privilegiati ed i portatori di assegni circolari, per esigere il pagamento dei loro crediti, potranno rivolgersi alla più vicina filiale della Banca Cattolica del Veneto, garante del concordato, la quale è incaricata dell'esecuzione dei pagamenti.

***

Si avverte inoltre che i creditori chirografari verranno pagati alle condizioni di concordato, a cominciare dal 18 luglio corrente. Verrà data tempestiva comunicazione delle filiali della Banca Cattolica del Veneto presso le quali i creditori suddetti potranno riscuotere la percentuale loro spettante.

Il Pellegrinaggio Italiano ai Luoghi Santi

In conformità del nuovo itinerario dei piroscafi del Lloyd Triestino in vigore dal 1.o Luglio, la data di partenza da Napoli del XV.o Pellegrinaggio Italiano diretto ai Luoghi Santi è stata fissata per il 5 Agosto prossimo.

Il Pellegrinaggio che è organizzato dall'Opera Cattolica Italiana «Pro Luoghi Santi» di S. Chiara, in Napoli (O. C. I. L. S.) sarà presieduto dall'E.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli e da S. E. Mons. Marini, Presidente Generale dell'OCILS.

Due itinerari sono stati stabiliti: uno di giorni 31 che si fermerà 15 giorni in Palestina con le visite dell'Egitto, Damasco, Cipro, Rodi, Costantinopoli ed Atene: l'altro di giorni 24 con le visite dei Luoghi Santi e dell'Egitto.

Speciali facilitazioni del Governo Nazionale concedono ai partecipanti la riduzione sulle Ferrovie da tutte le Stazioni del Regno e per il sollecito rilascio dei passaporti.

I programmi si rilasciano gratuitamente presso la Segreteria dell'OCILS in Napoli, Convento S. Chiara.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

	Italia e Colonie
per 15 giorni . . L.	2,75
per un mese . . . »	5,—
per un mese e mezzo »	7,50
per due mesi . . . »	10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna.*

L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a »	ore 17,40
4.a e 5.a »	ore 19,50
6.a »	ore 20,50
7.a »	ore 21,—
8.a »	ore 23,35
9.a »	ore 0,5
10.a »	ore 0,30
11.a »	ore 1,47
12.a »	ore 3,28
13.a »	ore 2,25
14.a »	ore 2,30
15.a »	ore 2,30
16.a »	ore 2,30
17.a »	ore 3,20
18.a »	ore 4,—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m.m.
» finanziaria L. 5 al m.m.
» nel testo L. 6 al m.m.
» necrologica L. 3 al m.m.

Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola

Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola

Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52,—
SEMESTRALE	L. 27,—
TRIMESTRALE	L. 14,—
DA OGGI al 31-12-1932	L. 27,—

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGH

FRASSIGNONI (PRACCHIA)

PENSIONE « LA FORESTA » altezza m. 700 s. . (prov. di Pistoia) acq buonissima, cucina ottima, prezzi m dici.

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenien Chiedere prospetti - Direzione: Lu Tontini.

MONTECATINI TERME

HOTEL VITTORIA - Giardino - 1.a categoria - Presso Chiesa S. Francesc Riduzioni ai Sacerdoti.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Ri zioni per famiglie e Sacerdoti. Acq corrente Bagno Giardino Gar

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m.

ALBERGO PARADISO a 6 Km. d Stazione ferroviaria di Pracchia a da Pistoia — Soggiorno preferito Posizione meravigliosa — Grand Bosco adiacente — Tennis — Or stra — Medico — Prezzi modici.

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In sizione tranquilla, sul mare - Cas prim'ordine - Distintamente famigl - Giardino Tennis - Spiaggia e bine proprie - Pensione completa Giugno-Settembre da L. 30 - Lu Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO - Unico ce prima linea sul mare - Pensioni L. 25 Chiedere prospetti alla D zione.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE ROMA - Ambi distinto - Ritrovo famigliare - Cu accuratissima - Prezzi ridotti e for per famiglia - Chiedere prospet condizioni. La Direzi

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI - ti i conforts moderni Centralis Trattamento signorile - Condiz speciali per famiglie - Camere da gno Garage - Tennis Facilita sino al 10 luglio.

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENN BOLOGNESE (m. 810) Albergo Gi nelli il preferito per l'ottimo tr mento e prezzi medicissimi. Lu Agosto pensione completa Lire ciotto.

AL MARE Villaggio Marino Caroman (Ve Signore con bambini gnorine sole - Bambini affidati alla rezione - Spiaggia splendida - Pozz tesiano Medico residente - Scriv Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO PADOVA

SENIGALLIA

Colonia marina per sacerdo seminaristi, religiosi, giovane

La Colonia Marina del Collegio P IX di Senigallia, diretto dai Frate di N. S. della Misericordia, anc quest'anno offre ospitalità a sacerdo seminaristi, religiosi, giovanetti. famiglie possono stare tranquille la vigilanza e l'assistenza morale loro figli. Trattamento signorile - S bilimento balneare proprio con tu gli sport del mare. 400 lire mensili a ticipate. Riduzioni per orfani di guer

Colazione: caffè e latte o cacao.
Pranzo: minestra in brodo, o riso o pasta asciutta a volontà; piatto carne con contorno, pietanza; maggio o frutta.
Merenda: pane e companatico.
Cena: minestra o pietanza a vol tà, carne o uova o pesce con cont no, frutta.

Per informazioni, prenotazioni, volgersi alla Direzione del Colle PIO IX - Senigallia.

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti.

Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch, Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

Collegio Vescovile "Balbi - Valier"

Pieve di Soligo (Treviso)

Scuole Elementari e Medie inferiori

Posizione Climatica, retto 1500 a nue - Ottimo trattamento - Aper l'autunno per ripetizioni - Chied re programma e informazioni al Direzione.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA - Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta,

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

L. 27

ABBONAMENTO A

L'AVVENIRE D'ITALIA

DA OGGI

AL 31 DICEMBRE 1932

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La festa del Papa

La festa del Papa ha assunto questo anno in città un aspetto più solenne ed imponente degli anni scorsi. Essa venne celebrata in tutte le parrocchie con funzioni straordinarie nel giorno di S. Pietro. Domenica poi si ebbe in Duomo la celebrazione ufficiale. Intervennero per la solenne circostanza il Collegio dei Parroci Urbani, la Giunta Diocesana al completo, i rappresentanti degli Ordini e delle Congregazioni religiose, gli Istituti Cattolici, le Associazioni di A. C. con i loro vessilli, nonchè un imponente numero di fedeli.

Alle ore 10,30 celebrò la S. Messa solenne l'Ill.mo e rev.mo mons. Giuseppe Vale con assistenza Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo. La Cantoria del Duomo eseguì egregiamente la Messa Ducale del Tomadini.

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo tenne un'elevato discorso spiegando come mai e perchè mai il Papa abbia un posto preminente nella vita dei cattolici e dimostrando come ciò si debba all'altissima *dignità* a cui è stato innalzato, all'immenso *potere* di cui è rivestito, alla *missione* importantissima che a lui è stata affidata ed aggiunse che la dignità del Papa esige venerazione e rispetto, la autorità infine ubbidienza e la missione domanda cooperazione; questa cooperazione si esplica sopratutto nell'Azione Missionaria e nell'Azione Cattolica.

All'Offertorio la Polifonica del Seminario, diretta dal prof. Roussel, eseguì il grandioso coro «Tu es Petrus» dell'Haller. Infine fu cantato l'Oremus «pro Rege nostro» e fu impartita la benedizione papale.

Daremo domani resoconto della celebrazione civile seguita a quella religiosa.

Nomine e movimento del Clero

La « Rivista Diocesana » pubblica:

Il rev.mo sac. dott. Achille Benedetti, professore nel Seminario Arcivescovile di Udine, con Bolla della Sacra Dataria Apostolica, in data maggio 1932, è stato nominato Arciprete della S. Metropolitana.

Il m. r. sac. Luigi Sdraulic è nominato Delegato Arcivescovile della Vicaria di Liessa.

Il m. r. sac. Luigi Novello id. Delegato Arcivescovile della Vicaria di Masarolis.

Il r. sac. Longino Pontoni è nominato Vicario Cooperatore di Toriano.

Il r. sac. Antonio Cecotti, id. Cappellano di Cortale.

Il r. sac. Guido Croatto, id. Cappellano di Montemaggiore di Attimis.

Il r. sac. Giuseppe Scubla, id. Cappellano di Canussio.

Il m. r. sac. Pietro Della Schiava, parroco di Prepotto, è nominato Delegato Arcivescovile per la vacante Vicaria di Codromaz.

Il m. r. sac. Enrico D'Agostino, parroco di Belgrado, id. per la Vicaria di Bugnins e Straccis.

Conferimento di Benefici — Al m. r. sac. Carlo Rainis venne conferito il Beneficio Parrocchiale di Pogaredo di Prato. Al m. r. sac. Angelo Pezzetta id. di Villalta. Al m. r. sac. Antonio Cattivello id. di Talmassons.

Ritiro mensile — Il Ritiro mensile per il Rev.mo Clero avrà luogo giorno 21 corrente mese.

IV Congrega Foraniale — La quarta Congrega Foraniale per il Clero Urbano si terrà il giorno di giovedì 14 c. m.

Il tram fino alla Rotonda

Si è iniziato il servizio sul tronco tranviario Tiro a Segno. Rotonda della nuova linea in costruzione che sarà ultimata nel mese venturo fino a S. Caterina. Il prezzo da Piazza V. E. alla Rotonda è di cent. 60. Per i passeggeri provenienti dalla linea Chiavris ferrovia il supplemento per la rotonda è di cent. 30.

Termine di varianti del personale

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa di nuovo presente agli interessati che il 5 corrente scade il termine utile per la trasmissione delle denuncie delle variazioni verificatesi nel personale dipendente, per ciò che riflette il numero e la retribuzione.

Le denuncie debbono essere inviate alla Federazione Fascista Friulana del Commercio, Piazza Duomo, 1».

Nuovo listino prezzi

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è uscito il nuovo listino prezzi che andrà in vigore il 5 corrente. I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici della Federazione, Piazza del Duomo, 1».

Grave scontro tra un camion e una motocicletta

Giunge notizia da Cervignano che l'altra sera è avvenuto a 4 Km. da quella cittadina, un grave incidente in seguito allo scontro di un camioncino con una motocicletta su cui si trovavano due persone di cui una rimase gravemente ferita. Con la macchina investitrice i due furono trasportati all'Ospedale di Palmanova. Essi sono: Elio Facchin di anni 38 da Latisano e Armando Fagotto di anni da S. Giorgio di Nogaro. Mentre il Fagotto potè lasciare il Pio Luogo data la lieve entità delle ferite riportate, il Fantin fu ricoverato perchè presentava la frattura comminuta della gamba sinistra e del piede destro, nonchè altre lesioni per cui la prognosi è riservata.

Disgrazie

E' stata ricoverata all'ospedale la casalinga Maria Zucchiatti di Giuseppe da Udine la quale, mentre tagliava legna con un coltellaccio si asportava netto il pollice della mano destra ne avrà per 15 giorni.

— E' stato pure ricoverato il 27enne Mattia Lunazzi fu Valentino, meccanico, abitante a San Rocco che cadendo dalla bicicletta ha riportato la lussazione della spalla destra.

Mortale caduta d'un vecchio

L'altra sera fu accompagnato all'ospedale civile con l'autolettiga, il settantunenne Giovanni De Sabbata fu Giuseppe abitante in via Superiore 23. Il povero vecchio versava in gravissime condizioni per la frattura della base del cranio ed altre lesioni, tanto che, malgrado le sollecite cure, un'ora e mezzo dopo soccombeva. I famigliari angosciati riferirono che il De Sabbata, salito sulla terrazza di casa per prendere una boccata d'aria si appoggiò al basso parapetto e, perduto l'equilibrio, era precipitato nel sottostante cortile.

Sport

Italia-Austria

Veniamo informati che un'incontro di atletica leggera fra le squadre dell'Italia e Austria, secondo le disposizioni della F. D. A. L., verrà disputato al campo Moretti il 24 corrente.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 Luglio

Nati	3
Morti	3
Matrimoni.	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio — Merlini Antonio sarto con Poppi Ersilia civile.

Matrimonio — Salvador Giuliano falegname con Rossi Firminia sarta.

Morti — Tretenza Maria vedova Tonini di anni 96 civile; Bacchetti Irma in Della Rossa fu Luigi di anni 40 casalinga; Guerra Walter di Gino di anni 8 scolaro.

SOLENNI CERIMONIE PATRIOTTICHE A CODROIPO

S. A. R. il Duca d'Aosta inaugura

il monumento-asilo ai Caduti

Domenica Codroipo ha sciolto il suo voto d'amore e di riconoscenza ai suoi 300 gloriosi Caduti, inaugurando all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Monumento Asilo, veramente grandioso ed artistico.

L'ampia costruzione a due piani misura 20 metri di lunghezza e 16 di larghezza e si presenta nettamente distinta in tre parti; la prima è destinata ad alloggio delle Suore, bagni ed altri servizi; la seconda comprende le scuole scolastiche, il Ricreatorio e i corridoi; la terza è quella che merita maggior ammirazione per il suo significato altamente patriottico ed artistico e cioè l'atrio Monumento ai Caduti.

Esso si presenta come un tempio ed è sostenuto da quattro colonne ioniche monolitiche ed è ornato in grafite dal valente pittore prof. Enrico Miani di Nome, con pitture raffiguranti trofei d'armi, fregi simbolici ecc. Lo stesso artista ha dipinto il soffitto a cassettoni.

Nella parete frontale si ammirano le lapidi in marmo bianco del Carso corniciate in marmo nero, recanti i trecento nomi dei Caduti del Comune. Sopra queste ed in carattere lapidario appare scolpito il motto dettato dal prof. Catalani: « Non saremo morti, o bimbi, finchè vivremo nel vostro cuore ».

Esternamente, in oro grafito, a cornice dell'arco del pronao, leggiamo l'altro motto dettato dallo stesso professore: « Nel solco della Gloria si educhi la giovinezza ».

La scelta ed il lavoro delle lapidi, furono affidati al sig. Angelo Tomasini.

Un grande ed artistico lampadario in ferro battuto fuso dalla Ditta Venduscolo di Udine e che misura un diametro di m. 1,30 sostiene la fiammella che perennemene rimarrà accesa, e sopra la facciata del tempietto, su un apposito piedestallo in cemento, domina la statua in bronzo raffigurante la Vittoria alata, opera dello scultore Max Piccini di Udine.

Tale statua ,veramente artistica fu donata dal codroipese cav. Daniele Moro.

Il Comitato composto dal Podestà conte Gian Lauro Mainardi, del Segretario politico L. Sabbadini e del Presidente della Legione Combattenti O. Leonarduzzi, ha pubblicato un vibrante manifesto di omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta e alle cospicue Autorità intervenute ai riti solenni.

La Sezione Mandamentale degli Artiglieri ha pubblicato un numero unico d'occasione « L'Artigliere ».

Le cerimonie del mattino

In attesa dell'inaugurazione del Monumento-Asilo, celebratasi nel pomeriggio, nel mattino si sono svolte altre cerimonie.

Alle 8 si è aperta una ricca pesca di beneficenza; alle 10 autorità e rappresentanze si sono ammassate in piazza Dante le Associazioni e rappresentanze e mezz'ora dopo il Segretario Federale ing. Comandante Cesare Comessatti ha passato in rassegna le forze fasciste e combattentistiche del Mandamento che poi sono sfilate in perfetto ordine per le vie principali e davanti alle Autorità.

In piazza Vittorio Emanuele è seguita, davanti a S. E. il Prefetto ing. comm .Mario Chiesa e alle più cospicue autorità civili e militari la benedizione e consegna del Gonfalone del Comune donato dalle signore di Codroipo, della bandiera della Sezione Famiglie dei Caduti, offerta dalla Sezione Combattenti locale; della Bandiera della Sezione Mutilati ed Invalidi, offerta dalla Sezione del P.N.F. e dai Combattenti del Mandamento; del Gagliardetto del Fascio femminile, offerto dalla Sezione locale del P.N.F.; della Bandiera della Sezione del Fante, donata dal cav. Daniele Moro; del Gagliardetto del Gruppo Artiglieri, offerto pure dal cav. Daniele Moro e del Gagliardetto del Gruppo del Genio offerto dalle signore di Codroipo.

Il discorso ufficiale, veramente elevato per forma e per nobiltà di concetti è stato tenuto dal comm. Telesforo Lanzone Segretario generale della Federazione Agricoltori.

L'oratore è stato calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Per un disguido postale la cronaca della cerimonia svoltasi nel pomeriggio a Codroipo per l'inaugurazione dell'Asilo monumento ai caduti avvenuta con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. il Prefetto, di S. E. l'arcivescovo non ci è giunta in redazione. Siamo quindi costretti a mandarne un breve riassunto per domani.

ARTEGNA

ANTICIPI SUI BOZZOLI — La Direzione del locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, la florente istituzione che raccoglie ben 1700 soci e che quest'anno ammassò oltre 160 mila Kg. di bozzoli — avverte i propri associati che mercoledì prossimo, 6 luglio, inizierà il pagamento degli anticipi sulla merce consegnata, in ragione di L. 3 per Kg. Nella giornata di mercoledì dovranno pertanto presentarsi i soci dei comuni di Artegna e di Magnano in Riviera, Giovedì i soci dei comuni di Tarcesto e di Buia, Venerdì i soci delle altre località non designate. Lunedì 11 luglio, presso l'osteria «Fratin» saranno corrisposti invece gli anticipi a coloro che consegnarono i bozzoli presso la succursale di Qualso.

PER L'ONOMASTICO DI MONSIGNORE — Tutta la popolazione intera volle festeggiare l'onomastico del nostro amato Pievano mons. Giovanni Castellani. Alla mattina, durante la Messa prelatizia, una vera folla di fedeli, con le associazioni cattoliche al completo, volle accostarsi alla S. Comunione onde impetrare la benedizione di Dio sul loro Padre e Pastore. Dopo la Messa solenne i rappresentanti delle Associazioni Cattoliche convennero poi in canonica per presentare le loro felicitazioni ed auguri al festeggiato. Alla sera, nel Teatro Sociale, ebbe luogo infine un trattenimento accademico dato dai bimbi dell'Asilo Infantile e dalle giovani della Scuola Professionale in onore del proprio Presidente. Monsignore era qui attorniato dal clero locale e da tutte le autorità e personalità del luogo, fra cui abbiamo notato: il Podestà Co. Umberto Valentinis, il Vice-Podestà, Segretario politico sig. Leonardo Comini e il Presidente dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, ing. Pietro Comini. Assisteva pure numerosissimo pubblico. Le recite ed i canti dei bimbi e delle fanciulle riscossero meritati applausi da parte dei presenti, i quali ammirarono l'opera paziente delle R.me Suore che seppero così bene preparare per l'occasione i loro piccoli allievi. Monsignor Castellani chiuse la bella serata ringraziando con commosse parole gli intervenuti ed in modo del tutto particolare la diligenza delle rev. insegnanti dell'Asilo. Anche noi da queste colonne rinnoviamo un vivo ringraziamento alle rev. Suore per la opera altamente sociale ed umanitaria che vanno svolgendo, associandovi un augurio di «ad multos annos» per mons. Castellani.

Brevi di Provincia

A MOIMANO durante il temporale di sabato sera, un fulmine si scaricava sulla stazione ferroviaria della linea Udine Cividale, recando qualche danno e grande panico per la famiglia del casellante.

AD ATTIMIS l'agricoltore Emellino Petrossi fu Giuseppe di anni 46, cadendo da un ciliegio riportò la frattura della gamba destra ed altre lesioni guaribili in 40 giorni.

A SAN DANIELE nello scorso mese di giugno si è verificato il seguente movimento demografico: Nati 10, morti 15, matrimoni 1. Nel 1.o semestre si ebbero: nati 52, morti 89, matrimoni 23. Nati morti 3.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 4 sera.

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 29 — Ieri massima 28 — minima 17.
BOLOGNA: massima 23 — minima 19.
TORINO: massima 27 — minima 14.
MILANO: massima 28 — minima 17.
GENOVA: massima 28 — minima 22.
VENEZIA: massima 29 — minima 20.
FIRENZE: massima 26 — minima 17.
ANCONA: massima 23 — minima 18.
BRINDISI: massima 20 — minima 19.
FOGGIA: massima 26 — minima 17.
NAPOLI: massima 27 — minima 18.
CAGLIARI: massima 24 — minima 15.
PALERMO: massima 27 — minima 22.
TRENTO: massima 24 — minima 15.
TRIPOLI: massima 27 — minima 18.
BENGASI: massima 26 — minima 20.

Per esigenze tipografiche siamo costretti a rinviare a domani la relazione della tradizionale processione al Santuario di Barbana.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Alla Madonna del Sasso

Sabato e domenica, alla chiesetta della Madonna del Sasso, sul greto del Tagliamento tra Caneva e Villasantina, in una cornice di suggestiva bellezza, sono accorse le annuali processioni votive da Villasantina, Caneva, Illegio ecc., ripetendo un rito secolare di devozione alla Vergine.

La gatta al lardo

Il ripetersi di alcuni furterelli, di cui le cronache hanno parlato poco tempo fa, aveva messo in allarme i cittadini e fatto intensificare la vigilanza da parte delle autorità.

L'altro giorno un Tizio, gravemente sospetto e quindi sorvegliato a dovere, verso l'una e mezzo del mattino si portava in piazza XX settembre, dove ha sede il Muncipio e l'Ufficio Postale. Coi grimaldelli apriva il portone d'ingresso, vi si introduceva lestamente e si apprestava a fare i fatti suoi.

Pochi istanti dopo, il locale era bloccato dagli agenti. Alcuni di questi colle dovute cautele entrarono per cogliere il ladre in flagrante.

Furono ricerche inutili!

Venuto giorno, si seppe che il ladro aveva potuto evadere e sottrarsi alle ricerche arrampicandosi sulle condutture esterne dei gabinetti fino a raggiungere i tetti delle case vicine e dileguarsi.

A questo punto il compare deve avere manifestato a se stesso le più vive congratulazioni per il salvataggio acrobatico.

Gli agenti però non furono dello stesso parere. Perchè col suo nome, cognome e numero di casa alla mano e senza arrischiare, come lui, di rompere l'osso del collo, lo fermarono e davanti al giudice sentiremo che cosa dirà a sua discolpa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Società di S. Vincenzo de' Paoli

I Soci della S. Vincenzo de' Paoli, compresi della opportunità di distribuire ai poveri pane, anzichè denaro che molte volte viene sprecato, anche nei mesi di maggio e giugno hanno fatto larga distribuzione di *buoni*. Ne furono distribuiti, infatti, N. 6029 per una somma complessiva di Lire 1314,55.

E questa carità spicciola del pane continuerà con la benedizione di Dio.

Se tutti coloro che hanno cuore caritatevole volessero imitare i Soci della Società di S. Vincenzo, crediamo che la carità riuscirebbe più profittevole ai poveri: quei pochi spiccioli che bambini, uomini e anche donne vanno raggranellando, per essi, che non possono procurarsi quei piaceri che vedono ostentatamente goduti dai ricchi, costituiscono una grande tentazione e non di rado impiegano i denari della carità, a soddisfazione di capricci, di cose inutili e anche dannose.

Crediamo ancora che la carità riuscirebbe di maggior sollievo ai nostri poveri, se, da chi ne ha l'autorità, fossero allontanati i questuanti provenienti da altri Comuni; è vero che la carità non ha limiti, ma è vero anche che deve essere bene ordinata, e prima comincia da stessi.

Tutti quei poveri che vengono da Cordovado, Fossalta, S. Michele, Annone, Pravisdomini ed anche più lontano, siano soccorsi nell'ambito del proprio comune, dove, fra l'altro, sono conosciuti, e dove può essere fatto il controllo....

Quanti di essi non sono dei mestieranti, che compaiono a tutti i mercati, a tutte le sagre: sono sempre quei visi, insistenti, petulanti, non certo con il contegno di veri poveri!

Rivolgiamo a chi spetta la preghiera di voler, con i mezzi che si credono più opportuni, provvedere al riguardo.

La prima Comunione in Duomo

Domenica mattina, nel nostro Duomo, disposto e addobbato per l'occasione, si compì la soave, commovente cerimonia della prima comunione dei fanciulli e fanciulle che durante questi mesi furono oggetto di tante cure da parte dei sacerdoti di questa parrocchia. A dare maggiore solennità alla cerimonia, intervenne S. E. mons. Vescovo.

La funzione ebbe inizio alle ore 7. Cantato il Veni Creator dal Rev.mo Arciprete, mons. Vescovo celebrò il S. Sacrificio assistito dall'Arciprete e da suo Segretario. Prima della Comunione, il Vescovo rivolse paterne parole incitandoli a perseverare nel bene e a pregare, oltre che per i loro cari, anche per il Papa e per la Patria. Quindi, mentre la «Scola Cantorum» eseguiva dei mottetti eucaristici, Gesù entrava per la prima volta in quelle anime belle che, certo, nell'amplesso divino avranno effuso tutta la loro anima. Alla comunione parteciparono anche i parenti dei neocomunicati.

Terminata la cerimonia, S. E. impartiva la S. Cresima a diversi neo comunicati e lasciava il Duomo accompagnato dal Clero della Parrocchia.

Promossi e licenziati alla Scuola di Avviamento

Promossi alla Classe 2.a — 1.a A: Cian Gastone, Davi Loris, De Bortoli Bruno, Frisotti Giovanni, Furlan Giuseppe, Maglio Piovanni, Sutto Guerrino — 1.a B: Altissimo Massimo, Ambrosio Giuseppina, Bellina Celso, Casonato Maria, Filippi Wanda, Gaiatto Luisa, Martellini Edma, Michelon Gualtiero, Moro Carmina, Peyrot Maria, Piccolo Elena, Serraglia Italina, Toppan Mafalda, Vendramelli Silvio, Zanetti Venanzio.

Promossi alla classe 3.a — 2.a A: Calimani Guido, Cudin Sante, Longo Ave Maria, Marciai Vittorino, Sberbini Giovanna, Taffon Luigi.

Licenziati: Barbui Corrado, Belluzzo Andrea, Bertelli Silvio, Buoso Nillo, Cester Giovanni, Furlanetto Ezio, Nogherotto Giacomo, Novea Antonio, Trevisiol G. Batta, Bergamo Giovanna, Capitanio Fantina, Iuseppin Giovanni, Minuzzo Teresa, Querin Giacomo, Rui Laura, Stefanutti Pierina, Taffon Ernesta, Zanco Modesto.

Movimento demografico

Durante il mese di Giugno si è avuto il seguente movimento: Nati 41; morti 22; matrimoni 3; emigrati 28; immigrati 03.

CONCORDIA SAGITTARIA

Festa votiva

Il 2 luglio ricorrendo la festa votiva in onore della Madonna, venne celebrata la S. Messa all'Oratorio del paese, per impetrare la grazia che sfr la Tavella.

La festa risale al 2 luglio 1870, giorno in cui una terribile grandinata radeva completamente al suolo tutti i raccolti, rendendo la campagna squallida e triste.

I concordiesi fecero all'ora il voto di portare ogni anno il simulacro della Vergine del Rosario per le vie del paese, per impetrare la grazia che in avvenire fosse risparmiato al paese tanta sventura.

Come ogni anno, tutto il paese era presente alla solenne funzione. Durante la S. Messa celebrata dal R.mo mons. Frasanchin, vennero distribuite molte S. Comunioni.

Dopo la S. Messa l'immagine della Vergine, dalle circoline venne portata dall'oratorio alla chiesa Cattedrale, per essere alla sera processionalmente riportata alla Chiesa della Tavella.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Pier Giorgio Frassati commemorato solennemente

TORINO, 4 pom.

Ad ogni ricorrenza della morte di «Pier Giorgio» il tempio di Nostra Signora delle Grazie si addensa di giovinezza e si profuma di fiori. Come per obbedire ad un tacito irresistibile richiamo e rinnovare, nella ravvivata memoria dell'estinto, i propositi di bene ond'egli visse, professionisti, studenti, operai — quelli che lo conobbero e quelli che impararono ad amarlo ascoltando le ammirate testimonianze degli amici — si ritrovano attorno all'altare nel fervido tributo.

La testimonianza si protrae nel tempo, recando in tutti quegli stessi caratteri di spontaneità, di amore, di emulazione, che resero grandioso e indimenticabile l'accompagnamento di Pier Giorgio all'ultima dimora.

Sette anni or sono, però, gli amici di Pier Giorgio Frassati, seppur già numerosissimi, erano pressochè limitati alla nostra città ed alla nostra regione. Oggi sono disseminati in tutta l'Italia ed anche all'estero, con la traduzione della biografia episodica di Pier Giorgio, la figura del giovane apostolo irradia la sua luce e infittisce le schiere dei seguaci.

V'è in questo moltiplicarsi eccezionale di associazioni e di anime, che, nel nome di Pier Giorgio, vivono in dedizione di spirito alla fede cristiana, il segno della grazia ed il suggello di una forza soprannaturale.

Nel presbiterio le numerose bandiere delle associazioni di Azione Cattolica, disposte in semicerchio, sembravano fasciare di vividi colori l'altare maggiore. Impressionante la calca del pubblico. Nella navata minore di destra, il marmo, che reca il significativo epitaffio in memoria di Pier Giorgio, era infiorato. La bella cornice conferiva maggiore risalto al riuscito profilo, che lo scultore Vigna ha tracciato nel bronzo.

In quello stesso luogo ove l'apostolo di carità piegò il ginocchio ed innalzò il pensiero all'Altissimo; fra le medesime sacre mura che furono testimoni della sua quotidiana pietà, i giovani si raccolgono per sentirsi più intimamente prossimi all'anima del grande estinto. Quanti visi conosciuti abbiamo ritrovato. L'ing. Delpiano, il prof. Bertini, il dott. Rudolf, l'ing. Collo e molti altri ancora, che vissero con Pier Giorgio tanta parte della loro vita goliardica. Fu molto folto il gruppo delle universitarie e delle ex universitarie. Le molteplici e complesse esigenze della vita hanno oggi spinto per strade diverse tanta gioventù operosa, ma il nome dello scomparso è ancora oggi simbolo ed incitamento ad una profonda unione spirituale. Erano pure presenti il conte Carlo Lovera di Castiglione, il prof. Federico Marconcini, il cav. Vitrotto, presidente della Colonia Pier Giorgio; il padre Ibertis e il prof. Borgarello, rispettivamente assistenti delle associazioni universitarie Gaetana Agnesi e Cesare Balbo. La Federazione Diocesana della Gioventù cattolica era rappresentata dal dott. Brezzi e dal segretario Giusto.

Il Divino Sacrificio viene celebrato dal parroco teologo Angrisani. Lo zelante sacerdote, nella sua qualità di segretario del compianto Cardinale Gamba, conobbe molto bene Pier Giorgio, ed il ricordo dell'eroe, accomunato a quello del Principe della Chiesa, gli ravviva pensieri di commossa ammirazione. Fra il celebrante ed i fedeli si stabilisce una profonda comunanza. Al banchetto Eucaristico si accostano quasi tutti i giovani convenuti. Il salesiano don Coiazzi ed il prof. Borgarello distribuiscono a lungo l'Ostia Santa. Così, sulle orme di Pier Giorgio, l'esempio si rinnova e feconda tante opere buone.

Sul pulpito sale mons. Montini, assistente nazionale degli universitari cattolici. Molto efficace il breve discorso commemorativo. Egli non ha conosciuto il giovane universitario, ma dalle testimonianze dimostra di averne pienamente intesa la personalità.

Esalta il sacrificio di Pier Giorgio, così ricco d'insegnamenti e così fecondo di messi: anche il seme prima di dare i suoi frutti deve morire.

A coloro che vorrebbero stabilire un insanabile dualismo fra vita moderna e pratica della fede religiosa, l'oratore indica la figura dell'apostolo. Egli seppe armonizzare in se stesso tutte le caratteristiche salienti del nostro tempo con i precetti della religione. Fra i giovani sapeva prodigare, con la stessa serenità e fermezza, la vivacità del suo carattere gioviale ed il tesoro del suo esempio edificante. Ancora oggi, infatti, il ricordo di Lui reca tanta forza e tanta gioia.

Soffermandosi a porre in rilievo l'eccezionale vigoria della volontà di Pier Giorgio, Mons. Montini ricorda a quale fonte sapesse quotidianamente attingerla: l'Eucaristia. Giovane educato all'assoluto, conobbe la suprema gioia di vivere beneficando il prossimo e donando se stesso alla causa degli umili. Perciò egli ha legato il suo nome ad ignorate e grandi opere di carità, che commuovono ed esaltano. Essere degni del suo esempio, significa meritarsi la gratitudine degli uomini ed il premio eterno.

La funzione religiosa è terminata ma lungo l'intera domenica il pellegrinaggio di amore non ha cessato di svolgersi.

Uno scritto di don Coiazzi

« Sette anni sono passati da quel sabato 4 luglio 1925, che scosse Torino con la notizia: E' morto Pier Giorgio Frassati!

Sette anni sono molti e anzi troppi per le fame usurpate o per le glorie puramente umane, perchè esse scompaiono con il suono delle campane o con l'avvizzire delle corone di fiori.

Per chi invece cercò la santità ed edificò i suoi beni sulla roccia di Dio, sette anni sono un nulla e passano come se non passassero; anzi ne rendono più vicina la memoria e più fulgida la gloria.

Pier Giorgio è ora tanto trasfigurato nell'amore di mille e mille cuori, è tanto amato, ammirato e imitato, che ben si deve dire essere stato quel sabato 4 luglio 1925, non il giorno di sua morte, ma il giorno di sua nascita, *dies natalis*.

Ma perchè è così vivo e presente? Il perchè lo dobbiamo trovare in due qualità che si contengono nella preghiera, approvata dal nostro amatissimo pastore, l'Arcivescovo Maurilio Fossati, in data 26 marzo 1932.

Notate la bella combinazione. Pier Giorgio che morì di sabato, nacque di sabato, anzi di sabato Santo (1901) e proprio nel giorno di sabato Santo il successore del sempre ricordato Card. Gamba approvava la diffusione di pezzi di indumenti, e la preghiera a Dio, per il buon esito del suo processo informativo.

Il modo migliore per ricordare questo settimo annuale sarà quindi di pregare colle parole approvate dal nostro Arcivescovo, per trarre utili consigli e prendere salutari propositi.

Ecco pertanto la preghiera:

« O Dio Misericordioso, che fra le insidie del mondo, con la vostra grazia vi degnaste di conservare il vostro servo *Pier Giorgio Frassati* puro di cuore e ardente di carità, esaudite, vi supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei vostri disegni che egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostrate la vostra volontà concedendoci le grazie che vi domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, Signor Nostro — Amen »

***

E', dunque, per misericordia di Dio se Pier Giorgio fu quello che fu; non le sue forze, ma la grazia di Dio fece fiorire questo nuovo miracolo cristiano, del quale si possono ripetere le parole che il Santo Padre disse dei giovani cattolici: *Su di essi si pose il sorriso di Dio, come si posa il primo raggio di sole sulle più alte vette.*

Impariamo quindi, per prima cosa, ad avere la massima stima della grazia di Dio. Conserviamola in cuore, a costo di qualunque sacrificio; riacquistiamola subito, se ci accade la disgrazia di perderla con il peccato; auguriamola agli altri, come faceva sempre S. Paolo, che alla fine di ogni lettera, concludeva sempre così: — La grazia di Gesù sia con voi!

***

La grazia di Dio significa Dio con noi; Dio è l'opposto del mondo, cioè di quel complesso di miserie che prende nome di *peccato*.

Due cose odia il mondo: due cose ama Dio. Il mondo odia la purezza, perchè vuol godere sempre, di tutto, in ogni modo, senza freni e senza limiti. Il mondo odia la carità, perchè vuole possedere, farsi ricco, avere rubare, ammucchiare denari, denari, denari.

Due cose invece ama Dio. Dio ama la purezza, perchè essa è la veste dei suoi angeli, perchè è la luce in cui Egli si svela ai Santi del Cielo, perchè essa è il segno distintivo delle anime che lo amano.

Dio ama la carità, perchè egli è carità, perchè in nome della carità si fece povero addolorato, morente per noi: perchè lasciò la carità come l'unica carta di identità per distinguere i veri dai falsi suoi seguaci. Ecco perchè Dio fece opera meravigliosa, conservando Pier Giorgio, *puro e caritatevole*, in un mondo che è tutto l'opposto. *Giovani Cattolici del Piemonte* onorate Pier Giorgio, amando la purezza e la carità.

Vi propongo pertanto quattro cose:

1) Abbiate cura speciale durante le vacanze, di non mettere in pericolo la vostra purezza. Nei monti, nelle spiaggie, nei campi, nelle città troverete forse l'invito a vivere come vive il mondo. Voi dite di no. Imitate Pier Giorgio che faceva un dietrofront in modo ostensivo quando udiva qualche discorso libero e protestava forte quando vedeva esposto in pubblico qualche libro sporco.

2) Proponetevi di fare almeno ogni settimana la Santa Comunione, ogni giorno una visita a Gesù Eucaristico, ogni mattino e ogni sera una preghiera, ben detta, con devozione e riflessione.

3) Proponete di far ogni giorno una anche piccolissima opera di carità: visitate qualche ammalato; consolate qualche afflitto; date una informazione gentile e premurosa a chi per via ve la domanda; risparmiate il danaro per darlo ai poveri; fate compagnia a chi è solo o sapete che è in pena. Basta avere un buon cuore per trovare a ogni passo l'occasione per fare un'opera buona per amor di Dio.

4) Da ultimo onorate la domenica 3 luglio e il lunedì seguente, 4 luglio, con recitare in sede di Associazione o da soli la preghiera che sopra ho riferita, facendola seguite da un *Pater* e *Ave*.

***

Avviso infine che tutti coloro che desiderano avere immagini con la preghiera e una reliquia di Pier Giorgio, la domandino a don Stefano Trione, vice-postulatore, via Cottolengo 32, Torino (109).

Saranno loro inviate gratis, con un triplice patto però: 1) che siano conservate con rispetto; 2) che la preghiera sia recitata spesso; 3) che in tutte le associazioni ne venga esposta una nell'angolo di qualche quadro ».

Una lapide a Napoli per il Duca d'Aosta

NAPOLI, 4 pom.

Nella sede della Delegazione Regionale della Campania dell'Associazione Nazionale tra Mutilati ed Invalidi di Guerra si sono riuniti i rappresentanti: donna Gemma Rossi Cerboni per gli Orfani di Guerra donna Letizia Manzella per le Famiglie Caduti in Guerra, il duca Maresca di Serracapriola per la Federazione Combattenti, colonnello Sifola per i Volontari di Guerra, comm. Sthaly per la Sezione Combattenti ,il duca di Caramanico per gli Arditi, il cap. Ragozzino per i Mutilati, presieduti dal Delegato Regionale dei Mutilati comm. Feliciano Lepore, per stabilire la data e le modalità dello scoprimento della lapide nella Cappella Votiva in Santa Chiara, in memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta.

D'accordo si è stabilito la data del 4 novembre 1932 per tale cerimonia.

Intanto i convenuti hanno deciso che per il 4 luglio p. v., anniversario della morte sia nelle varie Sedi delle rispettive Organizzazioni, commemorato con austero e semplice rito e con la lettura del Testamento Spirituale, il Grande Scomparso.

I fratelli PAOLO, TERESA, VIRGINIA e MARIA; i parenti, il Clero e la Fabbriceria costernatissimi, annunciano la morte santa avvenuta all'alba di oggi del loro amatissimo

Don

Angelo Sempreboni

per quasi 5 lustri Arciprete Vic. For. di Negrar.

I funerali avranno luogo giovedì 7 Luglio alle ore 8.

Il presente annuncio serve per avviso personale.

Negrar di Val. (Verona)
4 Luglio 1932.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI)

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 153

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 5 Luglio 193[illegible]

La battaglia presidenziale negli Stati Uniti

F. Roosevelt candidato democratico nelle elezioni presidenziali

CHICAGO, 4

Franklin Roosevelt è stato nominato candidato democratico alla Presidenza della Repubblica. Ciò è avvenuto dopo una viva lotta e dopo che nel quarto scrutinio aveva ottenuto 945 voti; vale a dire più di 2/3 necessari al candidato. Probabilmente Garnev si era ritirato in favore di lui. Smith ha ottenuto 190 voti. Gli scrutini si sono svolti tra scene clamorose. La vittoria di Rooswelt è stata coronata da un corteo trionfale intorno alla sala, dopo di che la convenzione democratica si è aggiornata avanti di procedere alla proclamazione ufficiale di Roosevelt quale proprio candidato. I capi democratici hanno però deciso di nominare Garner quale candidato alla vice-presidenza della Repubblica.

Non appena Mac Adoo ha annunciato che la California avrebbe riversato i suoi voti a favore di Rooswelt assicurandone così la vittoria, i candidati minori hanno ritirato le loro candidature. Sono rimaste fedeli a Smith soltanto le delegazioni degli Stati del Connecticut, del Massacusset, di New York e della Nuova Yersey.

La stampa americana mette in rilievo che Franklin Roosevelt, cugino di sesto grado del defunto Teodoro Roosevelt, che fu uno dei benemeriti presidenti degli Stati Uniti, discende da vecchio ceppo americano. Studiò all'Università di Harward e abbracciò presto la carriera politica raggiungendo posti elevati sia per il tatto personale che per le sue doti intellettuali. Fu Sottosegretario di Stato alla marina dal 1913 al 1920, e durante la guerra varcò l'Oceano in qualità di ispettore delle forze navali americane nelle acque europee.

I giornali dicono che egli è contrario alla partecipazione dell'America alla Società delle Nazioni così come essa è oggi costituita, ma in quella vece è favorevole alla conferenza economica internazionale.

Quanto ai debiti di guerra ritiene che le difficoltà degli Stati debitori debbano essere prese in benevola considerazione. Più decise sono le sue tendenze in fatto di politica interna avendo più volte assunto le parti dei più deboli, dei piccoli industriali, per esempio contro la grossa finanza e le potenti corporazioni commerciali e industriali; ciò che gli procurò l'ostilità di Wall Street. Recentemente ha fatto suo il punto di vista della Convenzione democratica circa la proibizione.

Franklin Roosevelt, ricco di beni e di cultura, ha quattro figli maschi e una figlia. Sua moglie, Anna Eleanor Roosevelt, era la nipote preferita del popolare Presidente Teddy.

Il programma di Roosevelt

CHICAGO, 4 pom.

Nell'ultima seduta della convenzione democratica, tra applausi assordanti, Franklin Roosevelt ha accettata la nomina per la candidatura presidenziale.

In un discorso pure assai applaudito, egli ha detto: « Il nostro partito deve essere il partito del pensiero libero, dalle vedute internazionali chiare e deve mirare al più gran bene per il più gran numero dei nostri cittadini ».

Roosevelt ha accettato il programma del partito integralmente dichiarando che il 18.o emendamento proibizionista è da oggi ormai condannato. Roosevelt ha qualificato le tariffe doganali della Repubblica come una barriera impenetrabile di filo di ferro spinato, aggiungendo:

« Noi provocammo e ricevemmo le rappresaglie delle nazioni. Io proporrò loro di dimenticare il passato e le inviterò ad assidersi al tavolo con noi, come amici, per elaborare un progetto per il ristabilimento del commercio mondiale ».

Brüning ha iniziato la campagna elettorale

BERLINO, 4 pom.

15 mila « camicie brune » si sono riunite ieri a Monaco di Baviera, alla presenza di Hitler.

Questa concentrazione, dopo le polemiche e le controversie alle quali la revoca del divieto di uniforme in Baviera aveva dato luogo, faceva temere che la prima giornata di applicazione su vasta scala della libertà di uniforme desse luogo a degli eccessi; ciò tanto più che per la stessa giornata e nella stessa ora anche i Reichsbanner repubblicani avevano voluto indire una loro dimostrazione. La polizia aveva preso quindi tutte le possibili precauzioni: gli itinerari e i punti di concentramento dei due fronti avversi vennero stabiliti in modo che nessun attrito fosse possibile. In effetto tutto si svolse senza incidenti di rilievo.

Le formazioni social-nazionali sfilarono dapprima davanti a Hitler che era assistito dal capo dei reparti d'azione capitano Röhm, per riunirsi poi sotto una immensa tenda capace di trentamila persone, piantata allo stadio Dante.

Parlò Hitler.

Anche l'ex-Cancelliere Brüning ha iniziato ieri la lotta elettorale. Parlando a Colonia, Brüning ha esordito ricordando gli attacchi ai quali egli è stato fatto segno dalle opposizioni nazionali mentre si trovava a Losanna e — accennando alle richieste di divieto del foglio renano del suo partito fatte da von Gayl — ha soggiunto che egli non fece mai sequestrare giornali. Quanto alle trattative politiche internazionali ora in corso Brüning ha detto di dovere osservare il più assoluto riserbo: si è limitato però ad affermare che se von Papen seguirà le linee preparate dai suoi predecessori, potrà contare sull'appoggio del Centro: se invece commetterà errori tattici o farà concessioni non necessarie, tutta la responsabilità dovrà venire lasciata alle Destre.

Quanto alla futura politica interna del Centro, Brüning ha affermato che il partito desidera mantenere la piena libertà di azione in tutte le direzioni, senza esclusioni, dettate da acrimonie per gli eventi recenti.

La notte di sabato è stata anche questa volta ricca di incidenti. Nella capitale si ebbero vari conflitti fra social-nazionali e comunisti. Vi furono un morto e cinque feriti gravi. Lo scontro più grave avvenne a Essen. Un social-nazionale venne ucciso e un comunista ferito. Nel pomeriggio di ieri poi, la lotta fra i due campi avversi si è accesa violenta. I comunisti avevano indetto una riunione della loro gioventù sportiva. In seguito a conflitti avvenuti con gli hitleriani, che provocarono qualche ferito dalle due parti, la polizia intervenne: dei comunisti partirono colpi di rivoltella che uccisero un agente. I poliziotti aprirono a loro volta il fuoco: sono stati contati finora 23 feriti di cui parecchi gravi.

Il laburismo inglese deplora la guerra economica con l'Irlanda

LONDRA, 2 sera

In un discorso pronunciato sabato a Londra, il capo dell'opposizione laburista parlamentare, Lansbury, ha esposto il parere che la vertenza anglo-irlandese avrebbe dovuto essere deferita alla conferenza imperiale di Ottawa per la soluzione.

Egli ha poi detto che quali si siano le deficienze di De Valera e del suo governo, il popolo inglese e il popolo irlandese non debbono venire a lite e una guerra economica che fosse mossa dall'uno o dall'altro dei governi significherebbe la miseria e l'inimicizia tra uomini e donne che non hanno alcun altro desiderio che di vivere in pace e in cooperazione gli uni con gli altri. (*Radio Stef.*)

L'opposizione parlamentare ai progetti finanziari di Herriot

PARIGI, 4 pom.

Per stamane alle 10 è stato convocato d'urgenza un Consiglio dei Ministri. La convocazione è stata determinata dalla situazione venutasi a formare dopo la presentazione del bilancio.

Infatti i progetti finanziari presentati dal Governo per l'eliminazione del *deficit* di bilancio sono crollati durante la discussione avvenuta nella notte da sabato a domenica alla Commissione delle finanze. Il Presidente del Consiglio è tornato a Parigi, irritato per il contrattempo e ha disdetto l'aeroplano che avrebbe dovuto ricondurlo a Losanna domani mattina. Della discussione d'urgenza votata dalla Camera all'unanimità non si parla più, a meno che il Governo non affronti il rischio di un voto di fiducia. Come si vede, la situazione è diventata improvvisamente difficile e qualsiasi pronostico è per il momento impossibile.

Appena i progetti governativi di economie e di aggravi fiscali furono annunciati, gli interessi minacciati fecero udire le loro proteste nei circoli parlamentari e attraverso la stampa. Durante la seduta notturna della Commissione delle finanze le divergenze sono apparse sempre più gravi. La discussione degli articoli e i vari emendamenti ad essi apportati hanno mutato complessivamente il carattere del testo presentato dal ministro del Bilancio Palmade. Dopo avere adottato gli articoli concernenti la riduzione delle spese militari, la Commissione ha sostituito alla riduzione del 5 per cento degli stipendi dei funzionari, un controprogetto socialista. In seguito essa ha respinto altre riduzioni previste, dando soddisfazione alle proteste delle vedove di guerra, ai titolari di pensioni, agli ex-combattenti, ai beneficiari delle assicurazioni sociali dell'agricoltura ecc. In seguito a tali modificazioni, oltre due miliardi vengono stralciati dal progetto del Governo, e il ministro del Bilancio Palmade, di fronte all'atteggiamento della Commissione delle Finanze, ha finito col dichiarare che si trattava ormai di una questione di Governo, per cui era necessaria la presenza di Herriot.

Il Presidente del Consiglio, ricevendo al Quai d'Orsay ove era arrivato ieri poco prima delle 19 proveniente da Cocherel, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulla situazione creatasi, ma ha detto in tono irritato che la sua presenza sarebbe stata più necessaria a Losanna, mentre le trattative riguardanti le riparazioni stanno per terminare. Si vedeva costretto invece, a onta del suo vivo desiderio di raggiungere in Svizzera i delegati delle altre Nazioni, a preoccuparsi dei progetti finanziari, ed a mutare tutto il suo programma. Sono seguiti con vivo interesse gli sviluppi della situazione.

Il nuovo Governo jugoslavo

BELGRADO, 4

Srskic ha formato il Gabinetto.

Il nuovo Governo è così composto: Milan Srski, Presidente del Consiglio; Dogoljub Jeftic, Ministro degli esteri; l'ex capo della polizia ed ex Bano Scika Lasci è stato nominato Ministro degli interni; lo Jllia Scimmenkovic ex delegato permanente della Jugoslavia a Ginevra, Ministro dell'istruzione pubblica; Mohorivic sloveno, ministro del commercio: Alberto Kramer Boscia Maxmvich e Karamehmebovic sono stati nominati ministri senza portafogli.

Gli altri dicasteri conservano i titolari dei precedenti dicasteri.

Un prestito anche nel Cile per finanziare un programma di lavori

SANTIAGO, 4 pom.

La giunta di governo ha pubblicato un decreto che autorizza la emissione di 164 milioni di pesos in buoni del tesoro destinati a ottenere i fondi necessari per l'attuazione di un programma avente lo scopo di venire in aiuto ai disoccupati. (Radio Stef.).

La legge marziale nell'Honduras

Grave sconfitta dell'esercito ribelle

TEGUCIGALPA, 4 pom.

A Barrancacopan le truppe federali al comando del generale Canterero hanno sconfitto il grosso dell'esercito ribelle in una sanguinosa battaglia durata ben otto ore. Ai ribelli sono stato tolti fucili, munizioni e una rilevante quantità di esplosivi.

Nella ritirata i rivoltosi si sono trascinati dietro, in qualità di ostaggi, personalità politiche ed eminenti uomini d'affari; hanno incendiato le abitazioni che si trovavano sul loro passaggio e distrutto ponti e vie di comunicazione. Una cinquantina di persone sono state massacrate.

E' stata dichiarata la legge marziale. I liberali e i conservatori si sono impegnati a sostenere il Presidente della Repubblica, dott. Majia Colindres, contro il quale è diretto il nuovo movimento rivoluzionario che minaccia di accendere una guerra civile. Le famiglie di nazionalità straniere abbandonano le regioni ove si trovano concentrate le truppe e si dirigono verso il mare.

Fatti d'arme si sono avuti a Maquelizo e nelle vicinanze di Santa Rosa de Copan. Sulle perdite non si hanno informazioni.

La squadra navale cilena sciolta per ordine del Governo

L'espulsione di studenti comunisti

MENDOZA, 4

Informano da Santiago del Cile che il governo ha ordinato lo scioglimento della squadra navale che si trova attualmente a Valparaiso sotto il comando del contrammiraglio Von Schroeder. Sono stati poi emessi mandati di cattura contro parecchi uomini politici, tra cui l'ex ministro della sanità pubblica Wilson e l'ex ministro dell'interno Mora. In tutto il Cile continuano intanto le indagini della polizia sull'attività dei comunisti.

In ottemperanza alle decisioni del nuovo Governo di liberare il paese dalle mene rivoluzionarie le quali ricevono non poco incremento dall'attività spiegata da elementi venuti dal di fuori, le autorità di polizia hanno intimata la espulsione di una trentina di studenti stranieri appunto per la propaganda sovversiva da loro esercitata. Essi dovranno abbandonare il territorio cileno entro le 48 ore.

Città giapponesi inondate

Una settantina di morti

TOKIO, 4 pom.

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno provocato gravi inondazioni nel Giappone occidentale e meridionale. Molti ponti sono stati distrutti. Il livello del lago Riva, vasto quanto il lago di Ginevra, è cresciuto di un metro e venti; il fiume Mino è straripato a 50 chilometri da Kobe allagando le campagne.

Presso Kagoshima sono state sommerse 9000 case e 14 ponti asportati. Intere città sono invase dalle acque sino all'altezza dei tetti. Nella prefettura di Aichi 3000 case e 15 ponti sono stati distrutti. Si contano in totale 73 morti.

La tumulazione a Dublino dei sacerdoti italiani deceduti durante il Congresso

DUBLINO, 4

I funerali dei sacerdoti italiani, Don Orlando De Tomatis di Viterbo e Don Francesco Allara di Torino morti durante il Congresso eucaristico, il primo vittima di un investimento automobilistico, il secondo deceduto per sincope sono stati celebrati nella Chiesa di San Audeon.

Subito dopo avvenne il trasporto delle salme al cimitero di Glaswery, ove furono tumulate presso la tomba che raccoglie i resti venerati di Daniele O' Connel.

Alla mesta cerimonia presenziavano il Presidente De Valera con il suo seguito, mons. Tardini della Segreteria di Stato di Sua Santità e gli altri personaggi della Corte Pontificia, Don Giovanni Rossi per i congressisti italiani, molti dei quali avevano già dovuto partire, il R. Console d'Italia.

Disse parole di mesto addio S. E. il Vescovo di Southwark.

Scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali

CASERTA, 4 pom.

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Nola per lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali.

Mentre l'operaio Mauro Vincenzo fu Domenico, stava manipolando delle polveri in un mortaio in detta fabbrica, ad un certo punto si è verificato un formidabile scoppio.

Tutta la fabbrica, che si trovava nei pressi del cimitero di Nola è saltata in aria.

Dopo la forte detonazione sono accorse sul posto le autorità e molta folla. Dopo lo spegnimento delle fiamme che ormai avevano distrutta parte della fabbrica di proprietà di Antonio Mauro, è stato estratto dalle macerie il disgraziato Mauro Vincenzo con le gambe asportate e lo sfacelo completo del viso, con asportazione del naso e degli occhi.

Il poveretto è stato immediatamente trasportato all'Ospedale Civile di quella città.

E' stato un puro caso, se non si hanno dovuto a deplorare altre disgrazie, poichè fortuna volle che in quell'istante del sinistro il proprietario della fabbrica con altri operai facessero a tempo ad allontanarsi.

Mentre telefoniamo, siamo informati, che nonostante le amorevoli cure dei sanitari il povero Mauro è deceduto tra i più atroci dolori. La salma della vittima è stata trasportata nella sala mortuaria a disposizione delle autorità.

Il poveretto essendo disoccupato per guadagnarsi da vivere s'era recato nella fabbrica di fuochi dove ha trovata l'orribile morte.

L'inaugurazione dei "Misteri Gaudiosi"

BIELLA, 4 pom.

La suggestiva e singolare manifestazione di carattere artistico-religioso intitolata «I Misteri Gaudiosi» che un apposito Comitato, coll'appoggio della Città di Biella e dell'Amministrazione del pio luogo ha organizzato per i mesi di luglio, agosto e settembre al Santuario di Oropa; manifestazione su cui più di una volta abbiamo trattenuto i nostri lettori è stata inaugurata nel pomeriggio di sabato scorso in forma solenne ed ufficiale. Peccato che il tempo abbia imperversato per tutta la mattinata e sia stato minaccioso fino verso le 14, impedendo una maggiore affluenza di gente al Sacro Monte! Tuttavia sono intervenute alla cerimonia il Prefetto della Provincia conte Vittorelli, accompagnato dal suo capo-gabinetto; S. B. Mons. Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopoli e Delegato Apostolico d'Oropa; il comm. Seralunga, preside della Provincia; il N. H. Ferrerati, Commissario Prefettizio di Biella, col segretario generale al Comune avv. cav. Pignaris; il C. di G. C. Leone Garbaccio, presidente dell'Unione Ind. Fascista, il Pro-rettore del Santuario mons. Eliseo Maja e numerose altre personalità e autorità.

Erano pure presenti tutti gli artisti e organizzatori: pittori prof. Deabate, Quaglino, gli scultori Terracini, Zucconi, Pavesi e l'architetto Nicola Mosso.

S. E. il Prefetto ha tagliato il nastro tricolore all'entrata del recinto, quindi S. B. Mons. Rossi l'ha benedetto, illustrando poi brevemente i soavi Misteri che racchiudono tanta parte della nostra Religione e che tanti insegnamenti possono, anzi debbono portare agli uomini di buona volontà anche al presente. Ancora un breve discorso, specialmente dal punto di vista artistico ed umano ha pronunziato il comm. Emilio Zanzi di Torino.

E' poi incominciata la visita del pubblico, che nella giornata di domenica è poi salito in numero considerevole ad Oropa ad ammirare le belle scene dell'Annunciazione, Visita a S. Elisabetta, il Presepe, la Presentazione al Tempio o la Disputa tra i Dottori.

Suggestivo è pure il canto e la musica sacra, il cui programma ed esecuzione sono curati dal celebre masetro cav. D. Pietro Magri, il quale subito dopo l'inaugurazione ha subito fatto eseguire l'«Ave Maria» del Gounod, l'«Ave Maria» dell'Otello, l'«Ave, Signor degli Angeli» di Boito e «Pietà, Signore» dello Stradella.

I fedeli si dimostrano entusiasti della bella interpretazione data dagli artisti ai «Misteri Gaudiosi», e la manifestazione non mancherà di avere una larga risonanza.

Sono già preannunciati vari e numerosi pellegrinaggi da diverse parti del Piemonte e Lombardia.

Significativa cerimonia religiosa all'Istituto Agrario di Signa

FIRENZE, 4

Ieri mattina S. E. mons. Dalla Costa si è recato all'Istituto Agrario «Cavalcanti» a Castelletti (Signa) per alcune cerimonie religiose di particolare importanza.

Mons. Arcivescovo accompagnato da mons. Capaccioli fu ricevuto dal Direttore e da alcuni insegnanti dell'Istituto Agrario e recatosi nella Cappella ove erano riuniti gli allievi procedette anzitutto al battesimo dell'alunno Franco Arias di circa 18 anni; quindi amministrò a lui e ad altri la Cresima.

Durante la celebrazione della Messa tanto l'Arias che altri alunni si accostarono per la prima volta alla Santa Comunione alla quale successivamente si accostarono tutti gli altri.

Prima della Comunione mons. Arcivescovo tenne un discorso di circostanza rilevando il significato delle cerimonie che erano state compiute e di quella che si compiva allora. Terminata la celebrazione S. E. ha visitato l'Istituto e quindi ossequiato dai presenti ha fatto ritorno a Firenze.

Un investimento motociclistico

Due feriti gravi

RIMINI, 4 pom.

Alle ore 23 di ieri sera il sig. Enricò Mancini di anni 27 procedendo verso Riccione in motocicletta lungo la via Litoranea, giunto presso Miramare, andava ad investire il sig. Ernesto De Carli di anni 46 che si era fermato sulla strada a conversare con alcuni amici. Nell'urto violento tanto il motociclista che il De Carli venivano sbalzati lontano, e riportavano ferite gravissime.

I sanitari dell'ospedale hanno riscontrato al Mancini una profonda ferita alla regione frontale e contusioni in tutto il corpo, ed al De Carli la frattura del cranio e della gamba destra. Ambedue sono stati giudicati in pericolo di vita per sopravvenuta commozione cerebrale.

Mortale investimento ciclistico a Caserta

CASERTA, 4 pom.

Un gravissimo investimento ciclistico che ha costato la vita ad una giovane donna, l'insegnante signorina Filomena Zampano di anni 24 da Caserta, si è dovuto a deplorare verso le ore 13 di ieri in via Jolanda Margherita.

Mentre una folla di fedeli usciva dalle chiese situate in via Redentore e dal Duomo, una gruppo di cosidetti ciclisti della corsa di allievi, indetta dalla Società Sportiva della Campania, percorreva a *grande velocità* piazza Margherita e via Jolanda il ciclista Fupardo Vincenzo di Giuseppe di detta corsa ha investito in pieno la povera signorina Filomena Zampella. La poveretta è andata a sbattere con l'occipide sul selciato fracassandosi la testa: trasportata al nostro Ospedale Civile nonostante le cure del caso del direttore prof. dott. cav. Santanassoso e del dott. Galeno la poveretta è deceduta.

Il ciclista investitore Fupardo da Quoliano, è stato subito tratto in arresto.

La condanna degli imputati per l'omicidio di Chiozza

LUCCA, 4

Ha avuto fine alla nostra Corte d'Assise il dibattito del processo contro gli undici accusati per il grave fatto di sangue avvenuto il 30 aprile 1930, nel quale rimase ucciso Piagentini Ferruccio e feriti gravemente Stefani Amedeo e il maestro Carlo Santarini. La Corte è rimasta chiusa in Camera di Consiglio per oltre due ore. Ecco la sentenza letta dal presidente comm. Bianchini:

« La Corte ritiene Rubini Carlo, Guazzelli Renato, Piagentini Amedeo e Piagentini Elisardo, colpevoli di correità nel delitto di omicidio preterintenzionale in persona di Santarini Carlo e di Stefani Amedeo, esclusa l'aggravante della premeditazione; Piagentini Renato, Piagentini Vittorio, Bechelli Alfredo, Giannotti Adelmo e Guazzelli Azelio, colpevoli di complicità con i primi quattro, esclusa anche per essi la premeditazione; tutti col beneficio delle circostanze attenuanti, e condanna: Rubini Carlo, Guazzelli Renato, Piagentini Amedeo e Piagentini Elisardo alla reclusione per anni otto, mesi otto e giorni sette, colla interdizione perpetua dai pubblici uffici; Giannotti Carlo ad anni cinque, mesi quattro e giorni ventidue di reclusione; Piagentini Renato, Piagentini Vittorio, Bechelli Alfredo e Guazzelli Azelio alla reclusione per anni quattro, mesi quattro e giorni ventidue.

« Tutti in solido alle spese del giudizio ed ai danni verso le Parti Civili da liquidarsi: in L. 50.000, più L. 2500 per l'assistenza legale nei confronti della vedova dell'ucciso Piagentini Ferruccio; in L. 1000 più L. 1750 per l'assistenza legale nei confronti di Stefani Amedeo ed in L. 5000 più L. 2750 per l'assistenza legale nei confronti del maestro Santarini Carlo. Assolve per insufficienza di prove Rubini Carlo dalle imputazioni di minaccia e di mancata denuncia del fucile. Assolve per insufficienza di prove dai reati tutti Masini Amos e Stefani Amedeo e ne ordina la scarcerazione immediata ».

Il comm. Bianchini dichiara chiusa la sessione straordinaria di questa quindicina.

I due assolti (lo Stefani ed i Masini) vengono subito messi in libertà; essi se separano dai compagni — che vengono ricondotti a S. Giorgio — con viva commozione.

La meningite cerebro-spinale segnalata in Germania

BERLINO, 4 pom.

Nella regione di Magdeburgo si sono verificati dei casi di meningite cerebro-spinale. (Radio Stef.).

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,90; idem fine mese 73 — Consolidati 5 per cento cont. 81,15; idem fine mese 81,35 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale Italiana 1040 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 252 — Navigazione Alta Italia 46 — Lloyd Sabaudo 58 — Cosulich 16 — S.N.I.A. 117,50 — Terni 115 — F.I.A.T. 131,50 — Nebiolo 87 — Tedeschi 37 — Officine Savigliano 526 — Bauchiero 174 — Elettricità Alta Italia 74 — Sip 35 — Italiana Gas 11 — S.T.I.G.E. 50,50 — Monte Amiata 26 — Montecatini 85,50 — Cartiera Italiana 82 — Cartiera Burgo 191,50 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,79; idem (1940) 98,60; idem (1941) 98,50 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70 — Zurigo 382 — New York 19,55.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50; idem fine mese 72,70 — Consolidati 5 per cento cont. 80,95; idem fine mese 81,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,55 — Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 460 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 118 — Montecatini 83,75 — Monte Amiata 24 — F.I.A.T. 131,50 — Società Merid. Elettricità 136,75 — Terni 116 — S.I.P. 32,25 — Risanamento 817 — Beni Stabili 194 — Saturnia 15 — Acquedotto del Serino 194 — Acquedotto di Palermo 296 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,50; idem (1940) 98,25; idem (1941) 98,35 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70 — New York 19,55.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,56; idem fine mese 72,90 — Consolidati 5 per cento cont. 81; idem fine mese 81,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,25 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1310 — Credito Fondiario 436 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 674 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 478 — Tramways 125 — Rubattino 91,50 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 118,25 — Metallurgica Italiana 111 — Ilva 70,50 — Montecatini 86,50 — Monte Amiata 23 — Antimonio 30 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 131,50 — Terni 118 — Elettricità e Gas di Roma 721 — Azoto 78 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 222 — Pantanella 117 — Fondi Rustici 6 — Immobiliare 472 — Beni Stabili 193 — Imprese Fondiarie 87,75 — Risanamento 818 — Acqua Marcia 515 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 194 — Acquedotto Palermo 206 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 320 — Obblig. 5,50 per cento Cred. Fondiario Banca Nazionale del Lavoro 427 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 98,55; idem (1941) 98,40 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70 — Zurigo 382 — New York 19,55.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,75 — Consolidato 5 per cento fine mese 81,30 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,975 — Banca d'Italia 1305 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 234 — Meridionali 471 — Cosulich 16 — N. G. I. - Rubattino 92 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1205 — Linificio Nazionale 115,50 — Lanificio Rossi 1730 — Snia Viscosa 148,75 — Ilva 74 — Metallurgica Italiana 112 — Montecatini 85 — Fiat 132 — Adriatica Elettrica 115 — Edison 401 — Vizzola 196 — Terni 116 — Distillerie Italiane 78 — Eridania 216 — Industrie Zuccheri 630 — Raffinerie Liguri Lombarde 390 — Fondi Rustici 7 — Beni stabili 193 — Fondiarie Venezie 5 per cento 455; idem 6 per cento 490,25 — Novennali 5 per cento 98,225 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70 (1934) 99,80 — idem (1940) 98,30; idem (1941) — New York 19,55 — Svizzera 382 — Berlino 4,63 — Bruxelles 2,73 — Spagna 162 — Olanda 7,92

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 5,50 per cento 72,90 — Consolidato 5 per cento fine mese 81,30 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Meridionali 360 — Cosulich 17 — Snia Viscosa 115 — Montecatini 85 — Fiat 132,25 — Adriatica Elettrica 112 — Terni 115 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50; idem 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 5 per cento 455; idem 6 per cento 490 — Novennali 5 per cento (1934) 99,75; idem (1940) 98,35; idem (1941) 98,35 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70 — New York 19,55 — Svizzera 382.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Ronco - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2306

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Via B[illegible] to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CUNEO)

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-7[illegible]-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai S[illegible] Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. D[illegible] Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da rend[illegible] la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volga[illegible] Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei 72 [illegible]bri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'auto[illegible] lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare,* che non hann[illegible] possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni d[illegible] Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congrega[illegible] Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e d[illegible] prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ecc. *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* dei L[illegible] e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello st[illegible] del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-itali[illegible]* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto di[illegible] sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei cr[illegible] seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si po[illegible] desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, senza [illegible] so; e commercialmente è un mezzo miracolo ». Cav. Uff. Angelo Morbioli *Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di Mil[illegible]*

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Offe[illegible] L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Offe[illegible] L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere li[illegible] no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in blo[illegible] L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - AL[illegible] (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto C[illegible]rente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

LA PIU' EFFICACE

delle reclame è quella fatta sul quotidiano

L'AVVENIRE D'ITALIA

che pubblica giornalmente 18 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione — Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia
2.a » — Piemonte
3.a » — Puglia
4.a » — Abruzzi
5.a » — Toscana, Marche, Umbria
6.a » — Torino e Liguria
7.a » — Udine, Gorizia, Trieste
8.a » — Roma, Milano e Isole
9.a » — Verona, Trento, Mantova
10.a » — Marche
11.a » — Toscana
12.a » — Emilia e Lombardia
13.a » — Lucca
14.a » — Vicenza
15.a » — Padova, Rovigo
16.a » — Venezia, Treviso, Belluno
17.a » — Romagna e Ferrara
18.a » — Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su

18 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale Bologna - Via Mentana, 4